

ENERGIA IN CITTÀ

PER UNA CULTURA DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

APPROFONDIMENTI

EFFICIENTE E SMART: L'ILLUMINAZIONE TRAINA IL CAMBIAMENTO

L'illuminazione conferma il proprio ruolo centrale nella transizione green grazie anche alle importanti risorse del PNRR e alle iniziative regionali tra cui il bando Illumina della Lombardia che destina oltre 27 milioni ai Comuni. Un quadro dinamico, testimoniato anche da diversi progetti con protagonisti gli enti locali

PRIMO PIANO

**COMUNITÀ
ENERGETICHE: TRA
RIFORME ATTESE E
NUOVE INIZIATIVE**

SMART CITY

**URBAN CHECK UP
MODEL: UNO
STRUMENTO PER
I COMUNI**



A TU PER TU

**LA LUCE È IL
MOTORE DELLA
TRASFORMAZIONE
DELLE CITTÀ**

*INTERVISTA A GIAN PAOLO ROSCIO,
PRESIDENTE DI AIDI*

Redazione: Via Mantova 11 - 20133 Milano - Tel. 02/29232160 - redazione@energiaincitta.it - www.energiaincitta.it - Registrazione al Tribunale di Monza n.12/2019 del 27 novembre 2019. Pagine 14 - SpA - Sede in Via Mantova 11 - 20133 Milano - In caso di mancato recapito inviare all'ufficio postale di Roseto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa.

SISTEMI DI ACCUMULO PER IMPIANTI FOTOVOLTAICI DI GRANDI DIMENSIONI E PER EDIFICI PUBBLICI

Predisposti per le Comunità Energetiche e applicabile in retrofit ad impianti esistenti

L'ampia gamma di prodotti **zeroCO₂** può essere impiegata per installazioni a partire dal piccolo impianto ibrido monofase fino alle utenze **Commerciali & Industriali** con soluzioni modulari sia lato batterie, sia lato dispositivi di conversione e ricarica progettati specificatamente per il mercato italiano.

La serie **zeroCO₂ XL System**, compatibile con ogni tipologia di generatore rinnovabile è una soluzione già disponibile per progettisti e clienti che necessitano di grandi accumuli efficienti e monitorabili per la transizione energetica. Tutti i prodotti zeroCO₂ sono predisposti per la gestione integrata dei dispositivi **EV zeroCO₂ sun charger** per rispondere alle esigenze attuali e future delle **comunità energetiche**.



Contattaci per maggiori informazioni sui nostri prodotti

Energy S.p.A.

Sede legale: Piazza Manifattura, 1 - 38068 Rovereto TN - Italy

Sede operativa: Via Zona Industriale 10 - 35020 Sant'Angelo di Piove di Sacco PD

Tel. +39 049 2701296 - info@energysynt.com

www.energysynt.com



www.bandoaccumulo.com



prodotto da



Seguici su:



EDITORIALE

25 milioni di tonnellate in meno di CO2. Questo è quanto si potrebbe evitare in termini di emissioni inquinanti in UE se soltanto si convertissero a Led la metà dei tradizionali punti di luce.

Sul territorio italiano è presente un lampione dedicato all'illuminazione pubblica ogni 6mila abitanti, per un totale di circa 10 milioni di punti luce dei quali, circa 3 milioni e mezzo si stima siano stati rinnovati a Led.

Questi sono solo alcuni dei dati che aiutano a raccontare non solo le enormi potenzialità in termini di benefici ambientali che l'efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica può apportare, ma anche quanto lavoro ancora ci sia da fare ancora nel nostro Paese



PUBBLICA ILLUMINAZIONE: OPPORTUNITÀ DA SFRUTTARE APPIENO

in questo particolare settore. Un'area che, peraltro, sta dimostrando da tempo una notevole vitalità progettuale nella partnership con i Comuni - dai vari esempi di restyling illuminotecnici si arriva ad articolati interventi di illuminazione artistica - come provano diverse case history che abbiamo da sempre raccontato e alle quali, proprio in questo numero, dedichiamo ampio spazio. Proprio a inizio anno il Comune di Milano ha approvato un nuovo piano di interventi dal valore di 53 milioni di euro, dei quali 10,5 sono destinati a interventi di rifacimento e modifica della rete di illuminazione pubblica, degli impianti semaforici e di ammodernamento degli impianti di videosorveglianza esistenti, oltre alla realizzazione di nuovi. Questa iniziativa prova una volta di più quanto sia ritenuta decisiva l'illuminazione nella costruzione della città del futuro.

La pubblica illuminazione, dei diversi ambiti che compongono la strategia di transizione energetica degli enti locali, è probabilmente il comparto che, più di altri, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi energetici non solo generando valore e producendo risparmio, ma assumendo un ruolo di cervello e nucleo centrale nell'evoluzione delle nostre città in chiave smart. Il punto luce non si limita più, infatti, ad assolvere alla sua classica funzione, ma diventa un sistema intelligente in grado, ad esempio, di fornire informazioni e immagazzinare dati che costituiscono un patrimonio di essenziale importanza per pianificare le strategie di chi amministra il territorio.

I sistemi di luce connessa sono quindi l'architrave di una moderna concezione urbana che coniuga sostenibilità ambientale con la creazione di nuovi e più efficienti servizi concepiti per il benessere dei cittadini.

Ecco dunque che l'aggiornamento infrastrutturale delle nostre città è più che mai da considerare una grande opportunità e non solo una serie di investimenti, quasi dovuti.

LA REDAZIONE

BANDI, FINANZIAMENTI, PROGETTI E DINTORNI

PAG. 4

INTERVENTI E REALIZZAZIONI

PAG. 6

NEWS

PAG. 8

INTERVISTA LA LUCE È IL MOTORE DELLA TRASFORMAZIONE

PAG. 18

APPROFONDIMENTI EFFICIENTE E SMART, L'ILLUMINAZIONE TRAINA LA TRANSIZIONE GREEN DELLA PA

PAG. 22

FOCUS COMUNITÀ ENERGETICHE: TRA RIFORME ATTESE E PRIME PROPOSTE DALLE REGIONI

PAG. 34

SMART CITY URBAN CHECK MODEL, UNO STRUMENTO PER LA TRANSIZIONE

PAG. 46

ENERGIA IN CITTÀ

ANNO 4 \ NUMERO 1 \ GENNAIO/FEBBRAIO 2023

Direttore responsabile

Davide Bartesaghi _ bartesaghi@farlastrada.it

Responsabile commerciale

Marco Arosio _ arosio@farlastrada.it

Coordinatore progetto

Antonio Allocati _ redazione@energiaincitta.it

Hanno collaborato Erica Bianconi, Matteo Bonassi, Sergio Madonini, Paolo Quaini, Giuliano Sarricchio • **Editore** Farlastrada • **Stampa** Ingraph - Seregno (MB) • **Redazione** Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MB), Tel. 0362/332160 - Fax 0362/282532, redazione@energiaincitta.it - www.energiaincitta.it

Energia in Città periodico mensile Anno 4 - n.1 - gennaio/febbraio 2023. Registrazione al Tribunale di Monza n. 12/2019 del 27 novembre 2019 - Una copia 1,00 euro. Poste Italiane SpA - Spediz. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (Conv. in Legge 27/02/2004 n°46) Art.1 Comma 1 D.C.B. Milano - L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati personali in suo possesso. Tali dati saranno utilizzati per la gestione degli abbonamenti e per l'invio di informazioni commerciali. In base all'Art. 13 della Legge numero 196/2003, i dati potranno essere rettificati o cancellati in qualsiasi momento scrivendo a: Editoriale Farlastrada srl • **Responsabile dati** Marco Arosio - Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MI) • Questo numero è stato chiuso in redazione il 24 gennaio 2023

EDITORIALE
FARLASTRADA

COMUNITÀ ENERGETICHE DALLA REGIONE LAZIO 1 MILIONE PER GLI STUDI DI FATTIBILITÀ

La Regione Lazio ha pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale il bando da un milione di euro per finanziare gli studi di fattibilità tecnico-economica finalizzati alla realizzazione delle Cer.

Lo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili si inserisce nell'ambito degli indirizzi di politica energetica della programmazione unitaria 2021 – 2027, del Piano Energetico Regionale - PER e del Piano per la Transizione Ecologica (PTE) della Regione. Per ciascuna domanda il sostegno va da un minimo di 6.000 a un massimo di 13.000 euro. La domanda va presentata on line dal soggetto promotore (ovvero dal Rappresentante legale della CER) dalle ore 12 del 9/01/2023 e fino alle ore 18 del 21/02/2023 sulla piattaforma GeCoWEB Plus.

ENTE EROGATORE: REGIONE LAZIO
IMPORTO: 1 MILIONE DI EURO
DATA DI SCADENZA: 21 FEBBRAIO



ILLUMINAZIONE PROVINCIA DI TREVISO: CONTRIBUTI PER L'EFFICIENTAMENTO NELLE STRUTTURE SPORTIVE COMUNALI

La Provincia di Treviso promuove un'azione di sostegno nei confronti dei Comuni per la riduzione dei consumi dovuti all'illuminazione pubblica esterna degli impianti sportivi di proprietà comunale e per il conseguimento di un miglioramento delle prestazioni illuminotecniche, di rendimento energetico, di sicurezza degli impianti nonché per il contenimento dell'inquinamento luminoso. Con Decreto del Presidente n. 131/40538 del 13/07/2022 è stato approvato il bando per la concessione di contributi per la riqualificazione energetica dei sistemi di illuminazione esterna di impianti sportivi.

ENTE EROGATORE: PROVINCIA DI TREVISO
DATA DI SCADENZA: 31 MARZO 2023



RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA COMUNE DI VENEZIA: APPROVATI INTERVENTI PER 262 ALLOGGI ERP. LAVORI PER QUASI 8 MILIONI

La Giunta comunale di Venezia ha approvato, su proposta degli assessori ai Lavori pubblici Francesca Zaccariotto, alle Politiche della residenza Simone Venturini e al Patrimonio Paola Mar, cinque delibere per il via libera ai progetti definitivi finalizzati a interventi di riqualificazione energetica di 262 alloggi comunali, per un totale di quasi 8 milioni di euro.

Si tratta di interventi interamente finanziati mediante contributo regionale, riconosciuto da apposita graduatoria approvata dal Decreto Direttoriale n. 52 del 30 marzo 2022 del Mims (Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) con il quale è stato approvato il Piano degli Interventi predisposto dalla Regione Veneto.

ENTE EROGATORE: COMUNE DI VENEZIA
IMPORTO: 8 MILIONI DI EURO



FONTI RINNOVABILI DALLA PROVINCIA DI BOLZANO FONDI ANCHE PER PA ED ENTI

La Provincia autonoma di Bolzano concede contributi per l'incentivazione dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabili a persone fisiche, pubbliche amministrazioni ed enti senza scopo di lucro.

ENTE EROGATORE: PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO



EFFICIENZA ENERGETICA MITE: 320 MILIONI PER LA SOSTENIBILITÀ NEGLI EDIFICI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Il Ministero della Transizione ecologica mette a disposizione un fondo da 320 milioni per la transizione energetica negli edifici pubblici: è stato firmato l'avviso pubblico "Comuni per la sostenibilità e efficienza energetica – C.S.E. 2022" che prevede il finanziamento di progetti di efficienza energetica che includano anche iniziative per la produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici delle Amministrazioni comunali, dell'intero territorio nazionale, attraverso l'acquisto e l'approvvigionamento di beni e servizi tramite il Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePA). La dotazione complessiva di 320 milioni di euro è a valere sull'Asse "REACT – EU" del Programma Operativo Nazionale (PON) "Imprese e competitività" 2014-2020. Una quota pari al 50% delle risorse è riservata agli interventi di efficientamento energetico e di produzione di energia da fonti rinnovabili su edifici situati nei territori delle Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia).

PER INFO



ENTE EROGATORE: MITE
IMPORTO: 320 MILIONI DI EURO

EFFICIENZA ENERGETICA EMILIA-ROMAGNA: CONTRIBUTI PER LA SOSTITUZIONE DI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO CIVILE A BIOMASSA

La Regione Emilia-Romagna ha pubblicato un bando per contribuire al miglioramento della qualità dell'aria e all'incremento dell'efficienza energetica attraverso la sostituzione dei generatori di calore alimentati a biomassa legnosa con generatori di ultima generazione o con pompe di calore.

PER INFO



ENTE EROGATORE: REGIONE EMILIA ROMAGNA

COMUNITÀ ENERGETICHE REGIONE SICILIANA: CONTRIBUTI PER 4 MILIONI A 301 COMUNI

Il dipartimento dell'Energia della Regione Siciliana ha approvato l'elenco dei 301 Comuni dell'Isola che riceveranno i contributi per la costituzione di "Comunità di energie rinnovabili e solidali". La Regione finanzia quasi 4 milioni di euro (3.835.338 euro) per la realizzazione di associazioni composte da cittadini, condomini, attività commerciali, Pubbliche Amministrazioni locali, piccole e medie imprese, cooperative, che uniranno le forze per dotarsi localmente di uno o più impianti condivisi per la produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili. Le domande di partecipazione sono arrivate da Comuni di ogni provincia dell'Isola e, mediamente, riguardano la costituzione di almeno due comunità per territorio. Tra i capoluoghi di provincia, i contributi più alti sono stati assegnati alle città di Palermo (63.398 euro) e di Messina (33.196), e poi Siracusa (27.804), Ragusa (22.730), Caltanissetta (20.867), Agrigento (20.228) ed Enna (15.017).

PER INFO



Il decreto con l'approvazione delle istanze ammissibili e l'elenco dei beneficiari è stato pubblicato sul portale istituzionale della Regione Siciliana.

ENTE EROGATORE: REGIONE SICILIANA
IMPORTO: 4 MILIONI DI EURO



I CONTENUTI MULTIMEDIALI DI ENERGIA IN CITTÀ

Quando trovi questo simbolo, significa che ci sono documenti e contenuti aggiuntivi da scaricare: il testo di una legge, di un bando, allegati di varia natura.

Se stai sfogliando la rivista cartacea, inquadra il QR Code con l'apposita funzione del tuo smartphone.

Se, invece, ti trovi sulla versione digitale (formato pdf) è sufficiente cliccare sopra il riquadro.



ALL'INAUGURAZIONE SONO INTERVENUTI IL SINDACO STEFANO MARTINO VENTURA, CON GLI ASSESSORI STEFANO SALCUNI E MAURIZIO MAGNONI, LORELLA APOSTOLI E MAURIZIO TREVISIOL

DUE COLONNINE ULTRAFAST DI EWIVA INSTALLATE A CORSICO (MI)

Ewiva, Cpo nato dalla joint venture tra Enel x Way e Volkswagen ha inaugurato lo scorso 21 dicembre a Corsico (in provincia di Milano) due colonnine Hpc con potenza fino a 300 kW per un totale di 4 punti di ricarica. Le due infrastrutture sono situate in prossimità dell'uscita della Tangenziale Ovest (A50-E35) e sono le prime stazioni ultrafast presenti a Corsico. L'attivazione delle due colonnine è stata possibile anche grazie alla collaborazione della catena Ricci Casa, che ha agevolato Ewiva nel processo di installazione consentendo l'attraversamento di una strada di sua proprietà. A oggi, sono 41 i siti di ricarica ultrafast installati da Ewiva in Lombardia, per un totale di 80 infrastrutture e 136 charging point. «L'accordo siglato con il Comune ha dato una ulteriore spinta al nostro piano di espansione locale, volto a garantire una rete di ricarica per veicoli elettrici efficiente e capillare», ha dichiarato Federico Caleno, Ceo di Ewiva e Head of country Italia di Enel X Way. «Siamo orgogliosi della collaborazione con l'amministrazione comunale e siamo felici di aver dotato Corsico di una stazione di ricarica a uso pubblico innovativa, potente, altamente performante e di averla installata in una zona così strategica». Il Comune di Corsico ha inoltre intenzione di rendere sempre più capillare la propria rete di ricarica pubblica. Con questo obiettivo ha siglato un accordo con Enel X Way per l'installazione di altre 4 infrastrutture di ricarica Quick e 4 stazioni Fast, che verranno attivate a inizio anno.

INVIATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI

POTETE SEGNALARE ALLA REDAZIONE LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI E NUOVE INSTALLAZIONI IN AMBITO ENERGETICO INVIANDO UNA MAIL

ALL'INDIRIZZO: REDAZIONE@ENERGIAINCITTA.IT

A RIMINI NUOVA PALESTRA PER LA SCUOLA ELEMENTARE A IMPATTO ZERO

A Rimini è stata inaugurata la nuova palestra della scuola elementare Montessori. Alla presenza del sindaco, Jamil Sadegholvaad, dell'assessore ai Lavori pubblici Mattia Morolli, della dirigente scolastica Roberta Badioli e di una rappresentanza di insegnanti e di studenti della classe terza e quinta, è stata presentato il nuovo spazio che consente di dotare la scuola e il quartiere di una struttura moderna e sostenibile a impatto quasi zero.

La palestra, dotata di tecnologia domotica, di spogliatoi, di pavimenti in legno e attrezzata per la pallavolo (per un investimento complessivo di circa 620mila euro) è stata realizzata seguendo criteri di costruzione innovativi in riferimento alle componenti architettoniche, strutturali e impiantistiche, garantendo la massima fruibilità degli spazi e l'integrazione tra ambienti interni ed esterni, con attenzione alle tecnologie utilizzate in termini di sostenibilità ambientale ed economica. «E' la seconda palestra scolastica, dopo quella delle scuole Ferrari, che andiamo a inaugurare nel giro di tre mesi» commenta l'assessore ai Lavori pubblici Mattia Morolli. La palestra della scuola Montessori sorge in un'area verde e risponde a elevati standard qualitativi: un valore aggiunto a disposizione degli studenti, della cittadinanza e delle associazioni sportive che ne vorranno fare uso».



PRESENTI AL TAGLIO DEL NASTRO IL SINDACO, JAMIL SADEGHOLVAAD, L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI MATTIA MOROLLI, LA DIRIGENTE SCOLASTICA ROBERTA BADIOLI. (FOTO: SITO WEB COMUNE DI RIMINI)

BASTA SORPRESE NELLE BOLLETTE A FINE MESE, INSTALLA ASPECHOME!

SISTEMA ALL IN ONE DI GESTIONE E CONTROLLO DEI COSTI E DELL'ENERGIA
PER TUTTI GLI EDIFICI CON E SENZA IL FOTOVOLTAICO



CLIMATIZZAZIONE E TEMPERATURA

ILLUMINAZIONE

DOMOTICA

ALLARMI

SCUOLA ELEMENTARE

UFFICIO PUBBLICO

MAGAZZINO COMUNALE

PISCINA COMUNALE

ASILO

BIBLIOTECA

BANCA

MUNICIPIO

Hand holding a smartphone displaying the ASPECHOME Bot interface:

```

15:32 TELEGRAM
Aspechome Bot
Prima casa
Ieri
Produzione: 4.91 kWh
Consumo: 6.29 kWh
Autoconsumo: 95.82 %
Copertura fabbisogno: 74.71 %
Spesa: 0.64 Euro
Risparmio: 1.88 Euro
Costo energia: 0.4 Euro/kWh

Ultimi 7 giorni
Produzione: 49.69 kWh
Consumo: 61.18 kWh
Autoconsumo: 83.66 %
Copertura fabbisogno: 67.95 %
Spesa: 7.84 Euro
Risparmio: 16.63 Euro
Costo energia: 0.4 Euro/kWh
    
```

SERVIZIO NOTIFICHE
Potrai ricevere i report giornalieri e settimanali direttamente su **Telegram!**

Doppio brevetto UE/USA

CONTROLLO CONSUMI

ASPECHOME CON E SENZA IL FOTOVOLTAICO

GESTIONE E AUTOCONSUMO

SCRIVICI PER UN'OFFERTA IMMEDIATA E SENZA IMPEGNO

ASPECHOME TI PERMETTE DI GESTIRE IN MODO EFFICIENTE I CONSUMI ENERGETICI
FACENDOTI RISPARMIARE SULLA BOLLETTA

Per maggiori informazioni
visita il sito www.aspechome.it

COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO: INSTALLATE 9 STAZIONI DI RICARICA

Il Comune di Rosignano Marittimo, in provincia di Livorno, ha siglato una convenzione con la multiutility Scapigliato che ha provveduto all'installazione di 9 colonnine di ricarica per veicoli elettrici. Ogni stazione di ricarica prevede la presenza di due charging point con presa di Tipo 2 e potenza fino a 22 kW.

Per i clienti Scapigliato Energia sono previsti 2.000 kWh in omaggio, pari a circa 13mila km di percorrenza. Le procedure per l'attivazione delle colonnine nel Comune di Rosignano Marittimo sono già state avviate e dovrebbero essere operative entro il mese di gennaio 2023. Presso le stazioni è possibile effettuare il rifornimento energetico utilizzando Rfid Card, tramite l'applicazione Eco E-Mobility oppure con carta di credito, inquadrando l'apposito QR code ed è inoltre prevista l'interoperabilità con la rete di ricarica di Neogy.

L'energia utilizzata per la ricarica dei veicoli proviene da fonti rinnovabili: Scapigliato Energia infatti propone un'idea di economia circolare a km zero, sfruttando la captazione dei biogas di discarica e rifornendo il territorio presso cui si trova il polo impiantistico dell'azienda, ovvero ai Comuni nell'area della Val di Fine (oltre a Rosignano Marittima anche i Comuni di Orciano Pisano, Santa Luce e Castellina Marittima in provincia di Pisa).



RIQUALIFICAZIONE DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA A SCHIO

Nel Comune di Schio, in provincia di Vicenza, è in fase avanzata la riqualificazione dell'illuminazione pubblica in città. I lavori sono stati affidati alla BMR di Veggiano (provincia di Padova) per un importo complessivo di 260mila euro, finanziati per 130mila euro dal PNRR e per la restante parte da fondi propri del Comune.

«L'efficientamento energetico rappresenta dal nostro insediamento una linea costante dell'amministrazione comunale» afferma il sindaco della città veneta, Valter Orsi. «Oltre all'installazione di pannelli fotovoltaici e l'efficientamento della centralina idraulica di Poleo, attraverso la predisposizione del piano generale per l'illuminazione pubblica (PCILL), sono stati programmati investimenti nell'ammodernamento delle reti e dei punti illuminanti con tecnologie sempre meno energivore, sostenibili e gestionali».



INAUGURATA PALESTRA GREEN IN PROVINCIA DI PISA

Nel Comune di Castelfranco di Sotto, in provincia di Pisa, si sono conclusi i lavori di efficientamento energetico dell'impianto sportivo adiacente la scuola di Orentano. L'opera è stata realizzata grazie al finanziamento della Regione Toscana (circa 257mila euro), ottenuto dal Comune di Castelfranco di Sotto tramite bando regionale Por Fesr 2014-2020, al contributo nazionale Conto Termico GSE (circa 181mila euro). Complessivamente la spesa ammonta a 618mila euro e comprende una quota di risorse proprie investite dal Comune di Castelfranco (180mila euro) come riporta l'agenzia Toscana Notizie. L'intervento consentirà di risparmiare ogni anno 10.000 metri cubi di metano e 9.000 kilowattora di energia elettrica. I lavori hanno previsto: la realizzazione di un cappotto termico, il rifacimento del manto di copertura con isolamento, la riqualificazione della centrale termica, la realizzazione di un impianto fotovoltaico e solare-termico. «Inaugurare un edificio pubblico o la sua riqualificazione è sempre una soddisfazione, ma è particolarmente gratificante farlo se si tratta di un edificio destinato a uso scolastico e sportivo, perché è del futuro che si parla, della salute e dell'educazione ai valori sociali delle nuove generazioni», ha affermato l'assessora regionale all'ambiente Monia Monni. «Se a questo aggiungiamo il fatto che, grazie agli interventi finanziati tramite il Por Fesr, la palestra della scuola di Orentano d'ora in poi eviterà emissioni inquinanti di anidride carbonica per 200 tonnellate all'anno, è evidente che siamo davanti ad un evento importantissimo per tutta la comunità, ad una vera e propria festa per i cittadini di Castelfranco e per l'ambiente. Parliamo del risparmio di 10.000 mc di metano e 9.000 kw di energia elettrica».

NUOVA LUCE PER LE AREE URBANE

iN



Stazione ferroviaria Rockbank | Rockbank | Melbourne | Australia



THEOS GLASS

THEOS offre al city-lighting designer soluzioni illuminotecniche versatili e allo stesso tempo garantisce **costi ridotti di installazione e manutenzione**.

La scelta tra differenti tipi di distribuzione luminosa, di tipologia di installazione e di contaminazione tra materiali e taglie di apparecchio ne fanno uno strumento completo per progettare l'illuminazione della città di domani.

PERFORMANCE **iN** LIGHTING

www.performanceinlighting.com

GRUPPO HERA: NASCE NUOVA ESCO DALL'INTEGRAZIONE DI ASE E HSE

Il Gruppo Hera annuncia la nascita di una nuova grande Energy service company dall'integrazione di AcegasApsAmga Servizi Energetici (ASE) e Hera Servizi Energia (HSE). La nuova Esco – che manterrà il nome di Hera Servizi Energia (HSE) – potrà contare su un organico di 280 dipendenti e su una decina di sedi sul territorio, e sarà in grado di fornire ai propri clienti – localizzati prevalentemente in Emilia-Romagna, Marche, Veneto e



Friuli-Venezia Giulia – soluzioni chiavi in mano e tutti i servizi tecnici, commerciali e finanziari necessari per realizzare interventi di efficienza energetica per Pubblica Amministrazione, clienti industriali e condomini. ASE, nata nel 2018 fondendo esperienza e know-how di Amga Calore e Impianti di Udine e Sinergie di Padova, è specializzata nella fornitura di servizi alla Pubblica Amministrazione e ai condomini, per cui si occupa della gestione impianti e riqualificazione energetica, a seguito di gare o appositi progetti di risparmio energetico sviluppati tramite project financing. HSE, nata nel 2014 a seguito della fusione tra Sinergia di Forlì e Hera Energie di Bologna, è specializzata nella riqualificazione energetica di aziende, imprese e siti produttivi. Offre servizi quali diagnosi energetiche per consumi termici ed elettrici, progettazione integrata per interventi di riqualificazione e ottimizzazione energetica, interventi chiavi in mano per la realizzazione e la gestione degli impianti, contratti servizi energia con risparmio garantito, finanziamento degli interventi con le convenzioni del Gruppo Hera o tramite project financing.

SBE 2023: TORNA A NOVEMBRE LA FIERA SU SMART BUILDING E TECNOLOGIE PER LA CITTÀ INTELLIGENTE

Smart Building Expo, la manifestazione della home and building automation e dell'integrazione tecnologica organizzata da Fiera Milano e Pentastudio, torna a Fiera Milano dal 15 al 17 novembre 2023. SBE 2023 offrirà una vetrina sull'innovazione e sulle potenzialità dell'architettura digitale hardware e software degli smart building, mercato in crescita che nel 2021, con 6,5 miliardi di euro, ha registrato un incremento del 44% (fonte: Smart Building Report 2022 del Politecnico di Milano). Non mancheranno le soluzioni per le smart city, di cui gli edifici intelligenti rappresentano la cellula primaria, con un'attenzione particolare a efficienza energetica, infrastrutture di telecomunicazione, nuovi servizi digitali per il cittadino, soluzioni per la mobilità sostenibile, control room e sistemi di monitoraggio ambientale. Per presentare al meglio il mercato, l'offerta di Smart Building Expo 2023 si articola in quattro grandi categorie:

Building device and solutions, Automation technology, Piattaforme di controllo e gestione, Infrastrutture di rete e connettività. Le aree speciali di questa edizione saranno tre: Digital Energy, dedicata alla transizione energetica e alle energie rinnovabili, sempre più integrate in edifici che da semplici consumatori diventano essi stessi produttori e in città popolate da comunità energetiche e da veicoli ad emissioni zero; AV playground, la "piazza" italiana dedicata al mondo dell'audio video professionale e dell'integrazione. Un evento nell'evento, che vedrà la partecipazione di aziende leader e una proposta formativa di natura esperienziale, in grado di fornire ai professionisti tutte le informazioni tecniche utili ad approcciare un mercato in grande crescita e Area Startup, dedicata al mondo delle startup e delle PMI Innovative, vero cuore pulsante di un settore in rapidissima evoluzione tecnologica. SBE proporrà anche un ricco palinsesto di eventi che animeranno le tre giornate di mostra. In particolare, è già confermata la terza edizione della Milano Smart City Conference, che si avvarrà nel 2023 della collaborazione del Gruppo Energy and Strategy del Politecnico di Milano, autore dello Smart Building Report. L'edizione 2023 propone un format nuovo: una prima sessione si terrà il 14 novembre 2023 presso il Politecnico di Milano; la seconda, invece, si terrà in Fiera Milano il 15 novembre 2023 e inaugurerà formalmente la manifestazione.

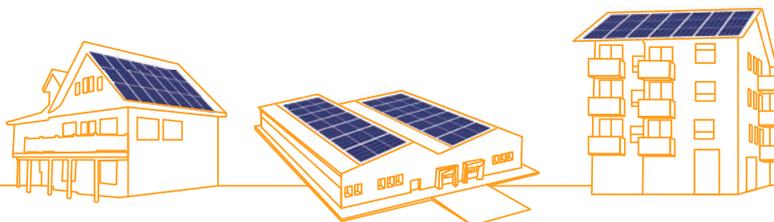




Una nuova energia per la tua comunità.

Sei un amministratore locale e vuoi comprendere in che modo puoi contribuire al raggiungimento della carbon neutrality sul tuo territorio? Affidati al nostro modello di sviluppo innovativo per la creazione di comunità energetiche rinnovabili e contribuisci a ridurre l'impronta carbonica del mix energetico locale.

Inspire guida gli amministratori nella mappatura delle esigenze e nel processo di pianificazione energetica e finanziaria, indispensabili per la realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile e per la creazione di un impatto tangibile sulla riduzione delle emissioni di CO₂, sulla riduzione dei costi energetici per famiglie e imprese, minimizzando gli investimenti necessari da parte degli stakeholders coinvolti.



EDISON NEXT: PARTNERSHIP CON VODAFONE BUSINESS PER LA TRASFORMAZIONE ENERGETICA DI PA E IMPRESE

Edison Next e Vodafone Business hanno annunciato una partnership strategica per accelerare la trasformazione digitale ed energetica della Pubblica Amministrazione e delle medie e grandi imprese italiane. Una collaborazione che punta allo sviluppo di soluzioni scalabili di efficienza energetica e di ottimizzazione dei consumi, per offrire strumenti concreti per affrontare la crisi energetica globale e rispondere agli obiettivi di transizione ecologica indicati dal PNRR. Il primo risultato della partnership è il lancio di Vodafone Business Energy Data Management, una soluzione per il monitoraggio, il controllo e l'efficiamento dei flussi energetici di riscaldamento, il condizionamento e la ventilazione degli edifici, che consente di gestire e ottimizzare i loro consumi, generando un risparmio sulla bolletta energetica. Con il monitoraggio costante e in tempo reale dei consumi – grazie all'utilizzo di tecnologie IoT, di piattaforme e sensori connessi – è possibile conoscere in che modo l'energia viene impiegata e applicare modelli automatici per l'ottimizzazione del suo consumo, contribuendo in maniera positiva alla rendicontazione della sostenibilità aziendale e ottenendo benefici tangibili sotto il profilo economico. Questo accordo di partnership consente alle aziende di combinare le rispettive competenze in ambito digitale con il know-how specifico di Vodafone relativo ai servizi di connettività e IoT e con l'esperienza e la competenza consolidata di Edison Next nell'ambito dei servizi energetici e ambientali, per sviluppare soluzioni di gestione dell'energia basate sull'intelligenza artificiale e dedicate al monitoraggio, controllo e analisi dei consumi energetici. «Grazie a una piattaforma di servizi, tecnologie e competenze unica sul mercato, Edison Next è in grado di affiancare imprese e territori proponendo percorsi di decarbonizzazione che applicano soluzioni studiate sulle esigenze del singolo cliente, con benefici rilevanti, sia a livello ambientale che economico» dichiara Giovanni Brianza, Ceo di Edison Next. «Il digitale rappresenta un abilitatore fondamentale della transizione energetica di aziende e Pubblica Amministrazione e la partnership con Vodafone Business Italia testimonia ancora una volta il nostro impegno, in qualità di operatore responsabile e parte di un Gruppo leader della transizione ecologica, a mettere competenze e soluzioni innovative a disposizione del tessuto imprenditoriale e dei territori».



EMILIA-ROMAGNA: AL VIA IL PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE

L'Emilia-Romagna vara il programma triennale di attuazione 2022-2024 del Piano energetico regionale 2030, messo a punto dalla Giunta regionale. Maggiore efficienza energetica, sviluppo delle fonti rinnovabili e accelerazione nella riduzione delle emissioni gas serra: sono gli obiettivi che l'amministrazione regionale punta a raggiungere facendo leva su investimenti per 8,5 miliardi di euro, di cui oltre 4,6 miliardi sono risorse pubbliche cui si aggiungono i cofinanziamenti privati. Fondi che saranno impiegati su tre grandi asset: l'abitare, la mobilità e la produzione. Il documento aggiorna il Piano del 2017-2019, partendo dalla forte accelerazione che ha interessato il processo di transizione energetica ed ecologica.

La Regione ha nel contempo già varato i primi 3 bandi, con tutte le misure collegate al Piano. Un primo bando da 13 milioni di euro a fondo perduto rivolto alle imprese manifatturiere e dei servizi che investono per la riqualificazione energetica degli edifici e nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili destinate all'autoconsumo, nonché per il miglioramento/adeguamento sismico degli edifici nei quali si svolge l'attività aziendale. Un secondo bando che destina 30 milioni di euro sempre per la riqualificazione energetica e impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili destinati all'autoconsumo e per interventi finalizzati al miglioramento/adeguamento sismico, ma in questo caso destinato agli edifici pubblici. Infine, un terzo bando per sostenere la costituzione e la progettazione delle Comunità energetiche rinnovabili, che mette risorse per 2 milioni di euro a copertura dei costi per l'avvio.



INQUADRA
IL QR CODE
PER GUARDARE
IL VIDEO DI
PRESENTAZIONE
DEL PIANO

REGIONE LOMBARDIA: 24 MILIONI DI EURO PER L'EFFICIENTAMENTO DI PISCINE E PISTE GHIACCIO

La Regione Lombardia stanZIA risorse per 24 milioni ai Comuni per l'efficientamento energetico degli impianti sportivi natatori e del ghiaccio. La Direzione generale sviluppo economico della Regione ha approvato la graduatoria, dichiarando 80 domande ammissibili: sono stati quindi destinati contributi a fondo perduto per ogni impianto fino a un importo di 350mila euro che può arrivare a coprire l'80% della spesa ritenuta ammissibile. Sono state interessate dalla misura strutture di proprietà pubblica a gestione diretta o affidate a privati in concessione o convenzione e accessibili a prescindere dal pagamento o meno di una tariffa. Per quanto concerne gli impianti sportivi natatori ha

riguardato piscine coperte, convertibili o scoperte. In relazione agli impianti sportivi del ghiaccio: piste coperte per pattinaggio, hockey e altri sport del ghiaccio. Le risorse andranno agli enti pubblici che potranno realizzare gli interventi o demandarli ai soggetti privati concessionari o gestori di impianti natatori e del ghiaccio.

Ecco la ripartizione dei fondi su base provinciale in relazione alle domande ammesse: Bergamo: 4.531.554 euro; Brescia: 3.219.491 euro; Como: 1.050.000 euro; Cremona: 350.000 euro; Lecco: 917.178 euro; Lodi: 458.064 euro; Monza-Brianza: 2.594.062 euro; Milano: 5.434.360 euro; Mantova: 1.400.000 euro; Pavia: 1.006.240 euro; Sondrio: 1.677.211 euro; Varese: 1.386.360 euro. Totale risorse: 24.024.523 euro.

IL COMUNE DI VIGEVANO FIRMA UN'INTESA CON ASSOLOMBARDA PER PROGETTI DI TRANSIZIONE ECOLOGICA E SMART CITY

Assolombarda e il Comune di Vigevano (provincia di Pavia) hanno sottoscritto un protocollo di intesa finalizzato a creare sinergie e modelli innovativi di cooperazione per favorire la transizione ecologica e digitale del territorio in ottica smart city. Il primo progetto di collaborazione tra le imprese di Assolombarda e l'amministrazione riguarda la promozione di comunità energetiche a trazione pubblica. «Le comunità energetiche rinnovabili pubbliche costituiscono una grande opportunità per le Pubbliche Amministrazioni per promuovere in ambito urbano la generazione distribuita di energia rinnovabile, generare risparmi sui consumi energetici dell'Ente e produrre benefici economici a favore della popolazione residente, consolidando il concetto di comunità locale», ha dichiarato Andrea Ceffa, sindaco di Vigevano. Nell'ambito della collaborazione, Assolombarda metterà a disposizione le proprie competenze, le esperienze delle imprese associate e, in particolare, della Milano Smart City Alliance, il network di imprese innovative che promuove la collaborazione tra pubblico e privato attraverso progetti con impatti concreti per la crescita sostenibile e tecnologica del territorio.



ALESSANDRO SCARABELLI, DIRETTORE GENERALE DI ASSOLOMBARDA E ANDREA CEFFA, SINDACO DI VIGEVANO



COMUNE DI FIRENZE: DALLA BEI 200 MILIONI PER SOSTENERE RIGENERAZIONE URBANA E MOBILITÀ SOSTENIBILE

La Banca europea per gli investimenti (BEI) sostiene con un finanziamento quadro da 200 milioni di euro il programma 2022-2027 del Comune di Firenze.

Gli interventi previsti contribuiranno alla rigenerazione urbana, alla riqualificazione e l'efficientamento energetico di edifici pubblici e allo sviluppo della mobilità sostenibile.

Con questa operazione, il Comune di Firenze diventa il maggiore beneficiario tra i Comuni italiani della finanza agevolata BEI, che consente di realizzare importanti investimenti a beneficio dello sviluppo del territorio. Le risorse messe a disposizione dalla BEI contribuiranno a migliorare l'efficientamento energetico negli edifici pubblici, tra cui scuole e impianti sportivi, alla riqualificazione di aree verdi, spazi pubblici e strade, nonché alla promozione della mobilità sostenibile, tramite l'acquisto di bus elettrici e la costruzione di piste ciclabili e aree sosta. Gli interventi rafforzeranno inoltre l'infrastruttura digitale del Comune, tra cui la rete in fibra ottica. «Quasi tutti i progetti finanziati dell'Unione Europea hanno al centro investimenti sull'ambiente e del resto per le città è fondamentale perché l'inquinamento e il cambiamento climatico è un problema sempre più sentito dai cittadini» ha affermato il sindaco di Firenze, Dario Nardella. «Oggi noi abbiamo firmato questa convenzione che ci permette di utilizzare fino a 200 milioni di euro della Banca europea per gli investimenti, banca pubblica con la mission di promuovere la transizione climatica e la rigenerazione urbana nel segno della tutela dell'ambiente. Con questi 200 milioni tocchiamo un record: dal 1998 a oggi il plafond degli investimenti è superiore al miliardo di euro, prima città italiana e fra le prime in Europa se guardiamo la proporzione con gli abitanti».

RENOVIT: RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI OSPEDALI S. MARIA ALLE SCOTTE DI SIENA E GASLINI DI GENOVA

Renovit estende l'operatività al settore della sanità con due progetti attraverso la controllata Miecì, specializzata in soluzioni energetiche per la PA. Il primo intervento fa seguito alla firma del contratto di concessione dei servizi di gestione energetica e relative opere di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico tra l'azienda ospedaliero-universitaria senese, che gestisce la struttura Santa Maria alle Scotte oggetto dell'intervento, e Miecì che ha ottenuto la concessione dei servizi a seguito di una gara europea disposta dopo aver presentato una proposta di partenariato pubblico-privato. Il contratto avrà una durata di 16 anni, di cui uno per la realizzazione delle opere di riqualificazione energetica e di adeguamento impiantistico e 15 di gestione degli impianti. Sono previsti lavori per un investimento complessivo, a carico di Miecì, di 20 milioni di euro, risultando così a oggi il più importante intervento relativo a opere di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico in ambito sanitario in Italia. A seguito degli interventi e delle opere realizzate è prevista una riduzione dei consumi energetici del 30%, con conseguente calo dei costi di gestione, energetica e manutentiva, per l'ospedale. Saranno evitate emissioni

equivalenti a quelle che potrebbero assorbire 6.700 nuovi alberi. La seconda opera riguarda l'IRCCS Gaslini, ospedale pediatrico di eccellenza di Genova. La società Miecì, insieme ad altri partner progettuali, ha presentato una proposta di costruzione e gestione del nuovo Padiglione Zero e dell'ammodernamento dalla struttura ospedaliera esistente. L'ipotesi progettuale, ritenuta la migliore dal punto di vista tecnico ed economico, ha permesso a Miecì la nomina a promotore della gara a iniziativa pubblica che verrà bandita a gennaio 2023. Il fulcro del progetto prevede la costruzione ex novo del Padiglione Zero, che sarà il cuore delle funzioni ad alta intensità di cura e sarà costituito da 9 piani, di cui 7 fuori terra, per una superficie aggiuntiva di 30mila metri quadrati, 12 sale operatorie, 8 sale parto, 72 posti letto per le cure intensive e 130 posti letto per le degenze ordinarie – portando il nuovo Gaslini a un totale di 346 posti letto. L'ammodernamento degli ulteriori padiglioni, che porterà alla riorganizzazione funzionale dell'intero Istituto, verrà realizzato seguendo i principali protocolli di sostenibilità ambientale e senza interruzioni dei servizi erogati e senza trasferimenti temporanei. La gestione dei servizi di manutenzione impiantistica e edilizia, prevista per una durata di circa 20 anni è orientata al perseguimento della certificazione internazionale di eco-sostenibilità degli edifici Leed Gold.

IREN E UNIONE MONTANA VALLI ORCO E SOANA FIRMANO PROTOCOLLO D'INTESA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

Iren Energia e l'Unione montana Valli Orco e Soana (Città metropolitana di Torino) hanno sottoscritto un protocollo d'intesa su tematiche strategiche di comune interesse: dallo sviluppo delle fonti rinnovabili, alla filiera forestale, dalle comunità energetiche allo studio dei fenomeni di cambiamento climatico, dall'efficientamento energetico degli edifici alla promozione turistica, sportiva e didattica del territorio. L'iniziativa intende dare continuità alle azioni intraprese dall'Unione montana Valli Orco e Soana in materia di energia negli ultimi anni. Il documento impegna l'Unione montana Valli Orco e Soana e Iren Energia a costituire gruppi di lavoro congiunti per avviare alcune iniziative strategiche, quali la messa a punto di azioni di comunicazione per migliorare l'utilizzo consapevole delle risorse energetiche, la sensibilizzazione della popolazione e degli stakeholder locali sugli impatti del cambiamento climatico, promuovendo le necessarie azioni di adattamento, e lo sviluppo di iniziative per incrementare la flessibilità degli utilizzi plurimi delle acque del sistema. Giuseppe Bergesio, amministratore delegato di Iren Energia, ha affermato: «Siamo da sempre impegnati con le amministrazioni locali delle Valli Orco e Soana per promuovere lo sviluppo nei territori ed il miglioramento ambientale e paesaggistico. Con questa firma mettiamo a disposizione la nostra esperienza e tecnologia, ponendoci quale interlocutore attento e interessato ad accompagnare le proposte che possano migliorare la qualità dei servizi e favorire l'occupazione. Il tema di stretta attualità dei cambiamenti climatici va affrontato con strategie di ampio respiro e capaci di rispondere alle sfide attuali e future».



GIUSEPPE BERGESIO, AMMINISTRATORE DELEGATO DI IREN ENERGIA



KEY
THE
RENEWABLE
ENERGY
EXPO

**DRIVING THE
ENERGY TRANSITION.**

#CLIMATEFRIENDS

**22-24 MARZO
2023**



**RIMINI EXPO CENTRE
ITALIA**



organizzato da



in collaborazione con



in concomitanza con



Scansiona
il QR Code
per maggiori
informazioni



COMUNE DI MILANO: OLTRE 53 MILIONI PER AMMODERNAMENTO ILLUMINAZIONE E INFRASTRUTTURE DEL TRASPORTO PUBBLICO

La giunta del Comune di Milano ha approvato un piano di interventi dal valore di 53 milioni finalizzati ad ammodernare la rete di illuminazione, dei semafori e delle telecamere e migliorare le infrastrutture del trasporto pubblico. Si tratta in totale di quindici progetti di fattibilità tecnico-economica, la cui approvazione permette il loro inserimento nella prima annualità, ovvero nel 2023, del Piano triennale delle opere. Dei 53 milioni di euro, 10,5 sono destinati a interventi di rifacimento e modifica della rete di illuminazione pubblica, degli impianti semaforici e di ammodernamento degli impianti di videosorveglianza esistenti, oltre alla realizzazione di nuovi. Per i semafori, il progetto approvato prevede anche di dotare gli impianti di dispositivi per non vedenti, come pulsanti di chiamata o segnali acustici. La dotazione di 41,8 milioni di euro riguarda il miglioramento delle infrastrutture del trasporto pubblico; di questi, 11 milioni sono destinati al tema delle vibrazioni e del rumore, generati dal transito dei convogli nelle linee metropolitane; 1 milione servirà per l'ammodernamento dei sistemi di controllo e monitoraggio; 10 milioni saranno utilizzati per il rinnovo dell'armamento tranviario in alcune tratte specifiche. Tra gli altri progetti approvati c'è anche la ristrutturazione e l'adeguamento di 28 servizi igienici (4,6 milioni di euro) con la realizzazione di strutture, ove possibile, accessibili a persone con disabilità nelle linee metropolitane M1 e M2.

ROMA CAPITALE PRESENTA LA NUOVA PIATTAFORMA DIGITALE PER IL MONITORAGGIO DEI CONSUMI ENERGETICI

Roma Capitale lancia una nuova piattaforma digitale per il monitoraggio dei consumi energetici che ha l'obiettivo di effettuare un controllo costante e una verifica sull'efficienza degli impianti di riscaldamento ed elettrici oltre che simulare scenari di autoconsumo, o da fonti rinnovabili, per attuare un vero risparmio energetico.

Si tratta di un'iniziativa pilota nell'ambito del progetto europeo Platoon, finanziato dal programma Horizon 2020. Con Platoon potranno essere monitorati i consumi grazie a un'ampia gamma di big data, raccolti su edifici pubblici e si potrà intervenire dove c'è uno spreco; al momento il progetto è sperimentale ma in prospettiva il Comune punta a contrarre la spesa di bollette elettriche e gas pari oggi a 75 milioni di euro, e a migliorare il consumo energetico, anche grazie al Contratto istituzionale di sviluppo (Cis).

Il progetto è frutto di una collaborazione tra Roma Capitale, la sua partecipata Risorse per Roma, il Politecnico di Milano, Engineering-Ingegneria informatica e Poste italiane.

Il Dipartimento Csimu ha messo a disposizione la mole di dati necessaria a sperimentare la piattaforma, proseguendo sulla strada già avviata con l'efficientamento energetico di diverse scuole della Capitale e con l'installazione di impianti fotovoltaici su parte degli edifici comunali. In un anno di sperimentazione è stato fatto il monitoraggio su 2.500 centrali termiche e 6.500 contatori elettrici relativi a 1.200 edifici, prevalentemente scuole, di proprietà di Roma Capitale. Sulla base di questo primo monitoraggio è stato possibile ridurre del 5 per cento gli sprechi con un risparmio di oltre un milione di euro.

UNIVERSITÀ DEL SANNIO: 6 MILIONI DAL MIUR PER INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE

Il Ministero dell'Università della Ricerca ha assegnato risorse economiche per 6 milioni e mezzo di euro all'Università del Sannio finalizzate a un importante intervento di riqualificazione energetica, impiantistica, strutturale ed architettonica del plesso didattico di via delle Puglie, a Benevento. Il progetto, che interessa l'edificio attualmente sede del Dipartimento DEMM, si è posizionato quinto nella graduatoria delle 43 università statali che hanno avuto accesso ai contributi del Fondo per l'edilizia e le infrastrutture di ricerca e si avvale anche di un finanziamento di oltre 4 milioni di euro della Regione Campania per un totale complessivo del progetto di oltre 10 milioni di euro. La struttura dell'Università del Sannio, di 6.200 mq, sarà quindi integralmente riqualificata con efficientamento energetico di livello Nzeb.

Saranno ripensati gli spazi che ospitano le aule, i laboratori, gli uffici, la biblioteca e l'aula magna; il progetto prevede la riqualificazione delle coperture con la creazione di un tetto-giardino e degli spazi esterni, con l'eliminazione delle aree di parcheggio interne, la creazione di spazi attrezzati fruibili dagli studenti e con l'inserimento di nuove piantumazioni arboree.



SMART LIGHTING

LUCE E SOSTENIBILITÀ

Ridurre i costi e migliorare la qualità dell'illuminazione è possibile.



Intellienergy tech offre gli strumenti giusti per telegestire l'illuminazione pubblica.

Quadri elettrici e apparecchi di illuminazione diventano un ecosistema efficiente e sostenibile.



 **intellienergy**[®]
lighting division

Per maggiori informazioni contatta: lighting.division@intellienergy.it
VISITA IL SITO : www.intellienergy.it



LA LUCE È IL MOTORE DELLA TRASFORMAZIONE

L'ILLUMINAZIONE È UNO DEI SOGGETTI DECISIVI PER LA TRANSIZIONE GREEN. «IL "PALO DELLA LUCE" DIVENTA ANCHE INFRASTRUTTURA E PERMETTE L'INSTALLAZIONE DI SVARIATI COMPONENTI TECNOLOGICI CHE POSSONO TRAGHETTARE LE CITTÀ VERSO UNA DIMENSIONE MOLTO PIÙ INNOVATIVA» AFFERMA GIAN PAOLO ROSCIO, PRESIDENTE DI AIDI, CHE CONFERMA COME IL RUOLO DELLE PA, IN QUESTO CONTESTO, SIA FONDAMENTALE PER PROIETTARE I CENTRI URBANI «VERSO UNA VISIONE NUOVA DOVE INSERIRE AL CENTRO DI QUALSIASI INTERVENTO E STRATEGIA NON SOLO L'INDIVIDUO MA ANCHE LA SUA RELAZIONE CON L'AMBIENTE»

DI ANTONIO ALLOCATI

Le città sono sempre di più il cuore della transizione verso nuovi modelli di sostenibilità. E in questi contesti la luce assume un ruolo centrale, come vero e proprio motore di innovazione. «Per l'illuminazione pubblica, oggi, il primo obiettivo è completare la trasformazione a Led di tutti gli impianti che ha permesso nei territori urbani ed extraurbani dove è stata già realizzata di conseguire un risparmio energetico mediamente compreso tra il 60% e il 75% dei consumi storici» sottolinea Gian Paolo Roscio, presidente di AIDI – Associazione italiana di illuminazione che conferma anche come gli enti locali che governano il territorio svolgano in un contesto del genere una funzione decisiva.

L'illuminazione gioca sempre di più un ruolo centrale nell'ambito della transizione ecologica. Ci parli dell'evoluzione che sta conoscendo in questa fase particolare il vostro settore...

«La luce, oggi, non è solo illuminazione ma molto di più e, per affrontare le importanti trasformazioni ed evoluzioni che stanno attraversando il nostro settore, deve interagire e dialogare con mondi diversi come il design, la domotica, l'elettronica, le telecomunicazioni. In tal senso,



AIDI E LA CULTURA DELLA LUCE

Aidi (Associazione Italiana di Illuminazione), fin dalla sua fondazione avvenuta nel 1959, svolge una costante azione di informazione scientifica, tecnica e culturale per la diffusione della conoscenza delle tematiche legate all'illuminazione, e ha come "mission" principale quella di divulgare e promuovere la "cultura della luce". Aidi ha come scopo principale la diffusione della conoscenza di tutti gli aspetti legati all'illuminazione e la promozione dello studio e della ricerca, per contribuire a favorire lo sviluppo dell'innovazione e delle nuove tecnologie. Presente sul territorio nazionale con diverse sezioni che hanno lo scopo di favorire l'affermazione del concetto di qualità e la valorizzazione della propria regione attraverso la cultura

della luce, l'Associazione è da sempre testimone, fin dalla sua costituzione, della storia e dell'immagine dei suoi associati che rappresentano tutti i principali protagonisti dell'intero comparto dell'illuminazione: aziende, architetti, ingegneri, lighting designers, utility, docenti e cultori della luce che con il loro impegno e intelligenza, contribuiscono allo sviluppo e alla crescita dell'associazione.

Indirizzo: Via Pietro Saccardo, 9 -20134 Milano

Tel: 02 87 390 100

Web: www.aidiluce.it

mail: aidi@aidiluce.it



«Per l'illuminazione pubblica, oggi, il primo obiettivo è completare la trasformazione a Led di tutti gli impianti che, nei territori urbani ed extraurbani dove è stata già realizzata, ha permesso di conseguire un risparmio energetico mediamente compreso tra il 60% e il 75%»

diventa fondamentale per tutti i professionisti, aziende e operatori impegnati nell'attività di progettazione, installazione e gestione sia a livello urbanistico che architettuale, approfondire la conoscenza di nuove tecnologie di progettazione della luce e degli apparecchi d'illuminazione oltre a tutti gli aspetti legati al rapporto tra la realizzazione di una corretta illuminazione urbana con la gestione del territorio anche in termini di sostenibilità e benessere sociale, digitalizzazione e connessione con altri servizi. In questo contesto, Aidi, l'associazione che io rappresento, gioca un ruolo molto importante nel comunicare una cultura della luce che non può prescindere dalla necessità di una buona illuminazione che dovrebbe essere sempre alla base di tutti i progetti di riqualificazione urbana, di rigenerazione degli edifici e degli

ambienti che andrebbero ripensati, sempre più in un'ottica di innovazione e sostenibilità. Un'illuminazione che per essere corretta deve essere coerente alle esigenze del contesto, e attenta a recepire in modo adeguato le nuove tecnologie legate all'IoT, alla domotica, al telecomando che consentono di progettare una luce sempre più efficace, flessibile, dinamica e di elevata qualità».

Quali sono le problematiche più stringenti che il vostro settore incontra in una congiuntura economica non semplice come quella attuale?

«Anche il nostro settore non è esente da problematiche legate alla crisi energetica e alla congiuntura economica internazionale. Criticità soprattutto economiche per le aziende che devono fare i conti con l'aumento dei costi dell'energia, e delle materie prime, dei trasporti, ma anche di carattere sociale

perché, la decisione di spegnere o ridurre l'illuminazione pubblica in molte città e Comuni, oltre a creare un ampio dibattito tra i cittadini, sta causando, in alcuni casi, disagi e situazioni difficili per chi deve spostarsi durante le ore notturne. Inoltre, l'aumento dei costi energetici ha inciso pesantemente sui bilanci delle Pubbliche Amministrazioni rallentando l'avvio di nuove iniziative volte all'efficientamento e/o messa a norma degli impianti».

Le nostre città sono il luogo dove si concentra maggiormente innovazione e progetti di sostenibilità in cui l'illuminazione è protagonista. Dal suo punto di vista qual è il ruolo che le PA e gli enti locali rivestono in una fase così importante?

«Le città sono solo il 2% della superficie terrestre ma rappresentano il 50% della popolazione, il 75% del consumo energetico e l'80% dell'emissione di anidride carbonica. Pertanto, se riusciamo a fare qualcosa per rendere le città più sostenibili l'impatto su scala planetaria può essere veramente significativo. Ma cosa possiamo fare per le nostre città? Una delle grandi opportunità, oggi, è la convergenza tra il mondo fisico e quello digitale. L'internet delle cose sta entrando nello spazio delle città e ne sta creando una copia digitale aprendo una serie di applicazioni. Convergenza che nelle città prende forma nella smart city. E in questo contesto, l'illuminazione diventa un elemento sempre più integrato nell'ambiente perché il "palo della luce" che insieme ai contatori di energia elettrica, gas e acqua sono i dispositivi/elementi più capillarmente diffusi sul territorio, non è più solo l'elemento base per gestire il sistema luminoso, ma diventa anche infrastruttura e può permettere l'installazione di svariati componenti tecnologici che possono traghettare le città verso una dimensione molto più innovativa e green: pensiamo ai sensori che permettono di monitorare la qualità dell'aria o i flussi di traffico o ai sistemi per la ricarica dei veicoli elettrici, solo per fare alcuni esempi. Il concetto di Smart city, però, non esaurisce il proprio orizzonte nell'ambito della tematica ambientale, in quanto interessa anche



IN OCCASIONE DEL 20ESIMO CONGRESSO ASSOCIATIVO DI NAPOLI È STATO PRESENTATO IL PROGETTO "IL MANIFESTO DELLA LUCE". NEL DOCUMENTO, TRA LE VARIE TEMATICHE, SI È AFFRONTATA LA NECESSITÀ DI FORMARE PROFESSIONISTI CHE ABBIANO NUOVE COMPETENZE IN MATERIA DIGITALE E AMBIENTALE E DI SEMPLIFICARE I RAPPORTI CON LA PA, SIA A LIVELLO NAZIONALE SIA LOCALE

altri aspetti della vita urbana, quali il livello di competitività economica, la facilità di partecipazione sociale, le modalità di amministrazione, la gestione della mobilità e soprattutto la qualità di vita. Pertanto, il ruolo delle PA, in questo contesto, è fondamentale per traghettare le città verso una visione nuova dove inserire al centro di qualsiasi intervento e strategia non solo l'individuo ma anche la sua relazione con l'ambiente».

Quali sono dal vostro punto di vista gli aspetti evolutivi e le declinazioni dal maggiore potenziale dell'illuminazione? Le soluzioni smart city, l'IoT, l'illuminazione artistica?

«In tutte queste soluzioni l'illuminazione gioca un ruolo molto importante dal punto di vista della tecnologia e dell'innovazione, anche se con obiettivi diversi. Per l'illuminazione pubblica, oggi, il primo obiettivo è completare la trasformazione a Led di tutti gli impianti che ha permesso nei territori

urbani ed extraurbani, dove è stata già realizzata, di conseguire un risparmio energetico mediamente compreso tra il 60% e il 75% dei consumi storici. Contemporaneamente è necessario valutare l'applicazione di sistemi che consentono una maggior flessibilità di gestione quali il telecontrollo punto/punto e l'illuminazione adattiva. La riqualificazione degli impianti è condizione necessaria ma non sufficiente per cogliere appieno tutte le potenzialità legate all'utilizzo e allo sviluppo delle nuove tecnologie in quanto i pali della luce e gli apparecchi dovranno essere concepiti come sistemi sempre più aperti in grado di accogliere e dialogare con le nuove tecnologie di IoT. L'illuminazione artistica rappresenta uno strumento molto importante per la valorizzazione del patrimonio culturale del nostro Paese e, anche in questo ambito di applicazione della luce, l'evoluzione tecnologica è fondamentale per creare interventi innovativi ed efficaci».

Risparmio energetico, migliore qualità della vita per i cittadini, servizi più efficienti, maggiore sicurezza delle nostre città... Quali sono i fattori vincenti dell'illuminazione oggi?

«L'internet of things, l'internet delle cose, sta creando una convergenza sempre più forte tra l'ambiente fisico

e il mondo virtuale. Convergenza che permette di realizzare sistemi di smart lighting, un'illuminazione interconnessa, digitale e fruibile anche a distanza. Primo passo fondamentale per realizzare lo smart lighting è la connessione con sistemi di IoT, tanto sofisticati dal punto di vista tecnologico quanto semplici da utilizzare per i quotidiani fruitori di ambienti domestici, professionali e urbani. Una connessione che permetterà di raccogliere, con il dovuto rispetto per la privacy, una grandissima quantità di informazioni che consentiranno di gestire meglio le città con importanti vantaggi per i cittadini che si traducono in una loro migliore qualità della vita».

Un tema importante, che è anche stato oggetto di convegni da voi organizzati, riguarda il ruolo dell'illuminazione sostenibile in un contesto tra criteri ambientali ed economia circolare...

«La sostenibilità è un tema molto importante sul quale come associazione siamo impegnati su più fronti a partire da quello normativo che è fondamentale per creare linee guida chiare e univoche. In tal senso Aidi, per esempio, ha creato gruppi di lavoro multidisciplinari per aggiornare i Cam (Criteri minimi ambientali) di riferimento del settore che saranno messi a disposizione del Ministero di competenza. L'economia circolare è un pilastro fondamentale per lo sviluppo sostenibile e per rivedere l'approccio nell'affrontare i temi della scarsità di risorse, del riscaldamento globale e della gestione dei rifiuti. A tal proposito giova ricordare la celebre frase, pronunciata più di due secoli fa da Antoine-Laurent de Lavoisier che proiettò la chimica verso la modernità con una semplice frase: "Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma". Un

principio che oggi possiamo applicare utilizzando il paradigma delle 5 R: ridurre, riutilizzare, riciclare, recuperare, rigenerare. Proprio in considerazione dell'importanza della tematica in parola è nata anche una "Alleanza per l'economia circolare" che è partecipata da aziende di grande profilo tra le quali ci sono anche alcune nostre associate».

In occasione del 20esimo congresso tenutosi a Napoli lo scorso giugno avete lanciato il progetto del "Manifesto della Luce". Ce ne può parlare in dettaglio?

«In questi anni Aidi si è posta l'obiettivo strategico di attuare la divulgazione di contenuti sempre più autorevoli e in linea con i cambiamenti del contesto sociale, culturale ed economico al fine di creare e comunicare una cultura della luce che possa essere al passo con i temi e con le sfide che ci impongono le innovazioni tecnologiche e digitali. Una visione che è stata alla base dell'organizzazione del XX° Congresso nazionale, che si è svolto lo scorso giugno e dove l'illuminazione è stata affrontata come materia interdisciplinare approfondendo la sua necessaria relazione non solo con i vari ambiti di innovazione ma anche con altri mondi e tematiche affini come quello delle smart city e della sostenibilità ambientale per citare solo alcuni esempi.

Da qui è emersa la scelta di proporre un "Manifesto della luce" per riassumere in un documento condiviso anche con altre associazioni di categoria (Aidil Apil, Assil e Utilitalia) le istanze di un mondo che sta attraversando profondi cambiamenti culturali, sociali e tecnologici. In particolare, tutti gli operatori del comparto Illuminotecnico Italiano che si riconoscono nei valori

e nella mission dell'Associazione si sono riuniti in gruppi di lavoro che hanno portato all'identificazione delle principali problematiche del settore e a individuare le misure idonee al superamento delle stesse, rivolgendosi, attraverso questo documento, alle autorità competenti un appello per l'apertura di progetti idonei a fornire proposte e soluzioni».

Quali sono le tematiche più importanti affrontate nel documento?

«Tra le più rilevanti: una corretta progettazione che deve essere alla base di ogni intervento e che tenga debitamente conto della qualità dei materiali; la necessità di riconoscere, promuovere e sostenere, sempre più, da parte delle Autorità competenti la figura del lighting designer come il professionista specializzato nella redazione del progetto d'illuminazione; la necessità di creare e/o aggiornare le norme di riferimento sia a livello nazionale che locale in diverse materie legate al settore dell'illuminazione, anche perché si avverte un gap, sempre più profondo, tra la normativa esistente e le esigenze di un mondo che è in grande evoluzione e che non può traghettare verso il nuovo se non supportato da regole chiare e certe su diversi concetti come, ad esempio, quello della sostenibilità. Nel documento si è affrontata anche la necessità di formare professionisti che abbiano conoscenza di nuove competenze in materia digitale e ambientale e di semplificare i rapporti con la Pubblica Amministrazione, sia a livello nazionale sia locale, auspicando anche una maggiore consapevolezza della materia luce da parte degli operatori della PA».

Per chiudere: quali sono le priorità dell'associazione per il 2023?

«Di essere sempre più un punto di riferimento e autorevole per tutto il settore dell'illuminazione. Rafforzare e promuovere in modo capillare e su più fronti il sistema luce al fine di permettere un dialogo sempre più proficuo tra i diversi protagonisti di questo mondo. E, infine, consolidare e ampliare il rapporto con le varie associazioni di categoria e i mondi della politica e della Pubblica Amministrazione».



«L'aumento dei costi energetici ha inciso pesantemente sui bilanci delle Pubbliche Amministrazioni rallentando l'avvio di nuove iniziative volte all'efficientamento e alla messa a norma degli impianti»

EFFICIENTE E SMART: L'ILLUMINAZIONE TRAINA LA TRANSIZIONE GREEN DELLA PA

L'INFRASTRUTTURA PUBBLICA PER LA LUCE NON È SOLO UN DRIVER DI EFFICIENZA ENERGETICA, MA UN VERO CERVELLO PER LA CITTÀ DEL FUTURO E UN ASSET ESSENZIALE PER LA TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO. LE RISORSE DEL PNRR OFFRONO UN'OPPORTUNITÀ UNICA AGLI ENTI LOCALI PER NUOVI PROGETTI. ECCO COME

DI ANTONIO ALLOCATI

Quello dell'illuminazione è un settore sempre più strategico nel processo di efficientamento energetico che coinvolge la Pubblica Amministrazione. Il lighting è infatti uno degli snodi fondamentali per le strategie degli enti locali e amministrativi: non si considera più il lampione per la sua classica funzione, ma si pensa piuttosto a prodotti evoluti in grado erogare nuovi servizi a beneficio della cittadinanza. Lo stretto rapporto con il mondo Smart City è già alla base di diversi progetti che vedono coinvolti i Comuni italiani, e le risorse messe a disposizione, anche e soprattutto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, sono alla base di un processo articolato che contribuirà a rinnovare definitivamente il nostro Paese. Va ricordato come sul territorio italiano sia presente un lampione per l'illuminazione pubblica circa ogni 6 abitanti (per un totale di circa 10 milioni di punti luce). Ciò fa capire quanto sia impattante l'infrastruttura dedicata all'illuminazione sulle città e quante opportunità si possano aprire. Grazie alle tecnologie intelligenti i lampioni assumono difatti una funzione molto più importante potendo acquisire, immagazzinare e trasmettere dati e informazioni, dando vita a un'illuminazione interconnessa. Senza dimenticare il valore e l'importanza

che assume anche nella valorizzazione del patrimonio culturale del Paese l'illuminazione artistica e monumentale nel quale gli interventi di restyling illuminotecnico si basano sempre più su tecnologie sofisticate ed evolute.

IL PNRR

Come è noto i progetti di investimento del PNRR sono suddivisi in 16 componenti, raggruppate a loro volta in 6 missioni. Nello specifico nell'ambito della seconda missione per la rivoluzione verde e la transizione ecologica (a cui vengono destinati il 31,05% dei fondi totali a disposizione), il Piano nazionale di riprese e resilienza mira a finanziare "gli interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni" al fine di mettere in sicurezza il territorio, incrementare la sicurezza degli immobili pubblici, aumentare l'efficienza energetica e, appunto, riorganizzare il nostro sistema di illuminazione pubblica.

I BANDI E LE INIZIATIVE DEGLI ENTI LOCALI

A riprova della centralità dell'illuminazione nell'ambito delle politiche di transizione energetica sono numerose le iniziative degli enti territoriali sempre più attenti alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie.

IL BANDO ILLUMINA DELLA REGIONE LOMBARDIA SOSTERRÀ CON UNA DOTAZIONE DI 27,5 MILIONI DI EURO 55 PROGETTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE



INQUADRA IL QR CODE PER VISUALIZZARE IL RIPARTO DEI PROGETTI FINANZIATI

CONSIP: AGGIUDICATI NUOVI LOTTI PER I COMUNI DELL'ACCORDO QUADRO PER IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE

Consip ha aggiudicato ulteriori lotti – dedicati ai Comuni con oltre 2mila abitanti – dell'Accordo quadro per la "Gestione e l'efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica di proprietà degli enti locali" (GEIP), che interessa complessivamente circa 2,5 milioni di punti luce su tutto il territorio nazionale. I lotti aggiudicati mettono a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni un'offerta di servizi per la gestione di circa 1,5 milioni di punti luce e fanno parte del pacchetto di 9 lotti su base macro-regionale dedicati ai Comuni più popolosi, aggiungendosi ai 21 lotti su base provinciale dedicati ai Comuni con meno di 2mila abitanti già aggiudicati nei mesi scorsi. Obiettivo dell'iniziativa è un risparmio energetico di almeno il 50% sui consumi elettrici delle PA che, già entro

il primo anno di contratto, si tradurrà in un significativo abbattimento della spesa corrente. Attraverso un innovativo affidamento contrattuale, basato sul Partenariato pubblico-privato sarà possibile una contabilizzazione "fuori bilancio", da parte delle amministrazioni, degli investimenti relativi alla riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica.



INQUADRA
IL QR CODE
PER CONSULTARE
LA TABELLA
DEGLI AGGIUDICATARI



Ecco qualche esempio. La Regione Lombardia, attraverso il suo bando Illumina 2022 (destinato ai piccoli Comuni lombardi che hanno popolazione inferiore ai 5mila abitanti) sosterrà, con una dotazione incrementata in seconda fase a 27,5 milioni di euro, 55 progetti relativi all'efficientamento energetico e al contenimento luminoso degli impianti di pubblica illuminazione.

«Il bando "Illumina 2022" ha registrato un successo davvero strepitoso. Sono infatti ben 208 le domande pervenute da altrettanti piccoli Comuni lombardi, quelli cioè fino a 5mila abitanti. Il contributo complessivo richiesto sfiora infatti i 100 milioni di euro» ha precisato l'assessore della Regione Lombardia a Enti locali, montagna, piccoli comuni ed energia, Massimo Sertori. «Prima dell'estate avevamo preso l'impegno di incrementare le risorse iniziali, pari a 15 milioni e in grado di dare risposta positiva, e quindi finanziare, le prime 31 domande nella graduatoria definita il 2 novembre.

Mantenuta quindi la promessa con i lombardi e con i nostri piccoli Comuni. Con l'atto della Giunta regionale abbiamo infatti incrementato la dotazione di ulteriori 12,5 milioni e finanziato altre 23 domande e, parzialmente, un'altra, la ventiquattresima».

Spostandoci sul versante dei Comuni

la giunta di Firenze a inizio anno ha approvato una delibera, firmata dall'assessore Stefano Giorgetti che riguarda due progetti (la cui esecuzione sarà curata da Firenze Smart) per modernizzare ulteriormente l'illuminazione pubblica con un investimento pari a 800mila euro. Il primo progetto concerne il sistema di telegestione smart-lighting che consente la gestione dei singoli punti luce a tecnologia Led da una sola centrale operativa; grazie a una comunicazione bidirezionale è possibile conoscere lo

stato di salute della lampada (parametri di funzionamento e durata) in modo da intervenire preventivamente per evitare guasti. Il secondo progetto riguarda invece l'efficientamento energetico; si tratta di un'ulteriore tappa del programma di sostituzione delle vecchie lampade con apparecchi a Led. Interessati il viale dei Colli (Michelangelo, Galileo, Machiavelli) e alcune strade limitrofe.

Nel Comune di Rende (provincia di Cosenza), è stato presentato il progetto definitivo che prevede la riqualificazione energetica degli impianti di pubblica

illuminazione.

Il nuovo intervento garantirà una riduzione dei consumi energetici attraverso tecnologie a Led ad alta efficienza e affidabilità e abatterà i costi di manutenzione attraverso l'utilizzo di lampade che presentano un alto grado di affidabilità-vita media.

Un'ulteriore riduzione dei consumi sarà inoltre assicurata grazie all'impiego di sistemi automatici di telecontrollo di regolazione del flusso luminoso nel rispetto delle normative.

Un altro obiettivo legato al progetto

«IMPORTANTE OCCASIONE PER GLI ENTI LOCALI». IL PUNTO DI VISTA DELL'INDUSTRIA

Le aziende che propongono soluzioni e prodotti individuano nella Pubblica Amministrazione un interlocutore essenziale per i progetti di transizione energetica in grado di garantire risparmio, ma anche una serie di servizi essenziali a beneficio della cittadinanza

«UN PROFONDO CAMBIAMENTO ANCHE CULTURALE»

Cecilia Putignano, Engineering & technical services director di City Green Light

«Il Piano nazionale di transizione ecologica mira a un futuro sostenibile, e lo fa ponendosi 5 macro-obiettivi. In tutti, la pubblica illuminazione può giocare – e già gioca – un ruolo importante. Apparecchi d'illuminazione più efficienti, ottiche e sistemi di controllo consentono un uso più efficace della luce, con una significativa riduzione dei consumi. E, così come il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, contribuisce alla neutralità climatica. Sorgenti che non interferiscono con la flora e la fauna aiutano il ripristino e la tutela della biodiversità e degli ecosistemi. Prodotti che garantiscono maggiore durata e possibilità di riutilizzo favoriscono la riduzione dei rifiuti e la transizione verso l'economia circolare e la bioeconomia. Un'adeguata illuminazione stradale aumenta il senso di sicurezza e incoraggia forme di mobilità sostenibile, contribuendo all'azzeramento dell'inquinamento atmosferico. Una progettazione attenta al territorio e le tecnologie Smart City offrono soluzioni utili non solo a un migliore adattamento ai cambiamenti climatici, ma anche al monitoraggio dei fenomeni a essi connessi. Ma, se state leggendo queste parole, allora l'illuminazione sta contribuendo anche al sesto, implicito, obiettivo: far riflettere e favorire la diffusione di buone pratiche ispirate al contenimento dei consumi e alla



riduzione degli sprechi. Perché il vero obiettivo non può che essere un profondo cambiamento culturale».

«L'ILLUMINAZIONE FONDAMENTALE PER UN'EUROPA A ZERO EMISSIONI»

Andrea Bernardini, Systems & services public commercial leader di Signify

«L'illuminazione Led ricopre un ruolo determinante nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità fissati dall'Unione Europea con il Green Deal, in quanto costituisce una delle tecnologie più accessibili ed efficaci per contribuire alla costruzione di un'Europa a zero emissioni. Il passaggio al Led può infatti ridurre fino all'80% i consumi energetici di edifici e strade, assicurando, così, non solo un notevole risparmio energetico, ma anche la possibilità di reindirizzare questi nuovi fondi verso altre iniziative, sempre volte a garantire l'azzeramento delle emissioni di CO2 entro il 2050. In qualità di leader mondiale nel settore lighting, Signify ha avviato il programma "Green Switch", che promuove la luce come la risorsa più semplice e immediata, per rispondere con successo a queste sfide. Spaziando da apparecchi di illuminazione a energia solare e ibrida fino ad arrivare a sistemi di luce connessa, mettiamo a disposizione delle PA soluzioni rapide e concrete per ridurre i consumi energetici, le emissioni di CO2 e creare realtà più smart e sostenibili, a partire dalle comunità locali».



illuminotecnico riguarda inoltre la sicurezza dei cittadini e la corretta illuminazione di strade e spazi aperti. Altro esempio: il Comune di Todi, in provincia di Perugia, ha pubblicato nel mese di dicembre un nuovo bando dal valore di 12 milioni di euro – il maggiore appalto affidato nel tempo dall'amministrazione locale – con il quale è stata indetta una gara di partenariato pubblico-privato per la concessione della gestione e manutenzione anche degli impianti di pubblica illuminazione. L'affidamento consentirà di recepire la

normativa comunitaria e nazionale in materia di pubblica illuminazione e di risparmio energetico, prevedendo la riduzione dell'inquinamento luminoso, la razionalizzazione dei consumi energetici mediante l'introduzione di apparecchi ad alta efficienza, il miglioramento della sicurezza stradale e l'attivazione di servizi di smart city.

La proposta posta a base di gara prevede nel periodo post-concessione di usufruire di un consistente risparmio economico sui costi energetici a carico delle casse comunali, a fronte di un

investimento importante a livello di efficientamento della rete a totale carico del concessionario, che si obbliga anche a mantenere gli impianti, con un canone annuo onnicomprensivo di 655 mila euro (il primo anno di 571 mila euro) inferiore alla spesa annua storica. Il piano fissa l'obiettivo in un risparmio energetico del 73% rispetto allo stato ante operam.

La durata della concessione, il cui importo è stimato appunto in 12 milioni e 170 mila euro oltre Iva, sarà di sedici anni.

«UNA GRANDISSIMA OPPORTUNITÀ PER LA PA»

Stefano Amadori, responsabile commerciale di Hera Luce

«L'illuminazione pubblica è un asset strategico per agevolare e abilitare la transizione ecologica di un'intera comunità. Basti pensare che oggi i costi dei Comuni per l'illuminazione pubblica rappresentano normalmente la seconda o terza voce di un bilancio e intervenire su questo asset attraverso un'attenta progettazione sostenibile e la riqualificazione a Led rappresenta un'opportunità che va colta con agilità e decisione per la riduzione degli impatti ambientali e per il bene del pianeta. Agire attraverso la progettazione sostenibile e la riqualificazione a Led degli impianti di pubblica illuminazione rappresenta un modo e uno strumento efficace per le Pubbliche Amministrazioni per generare un miglioramento del benessere della propria comunità verso la transizione ecologica. La sostituzione dei punti luce con tecnologia Led oggi permette mediamente un risparmio energetico del 60% a parità di prestazioni illuminotecniche, e questo rappresenta sicuramente un'occasione imperdibile di riduzione degli impatti ambientali capaci di ridurre le emissioni di gas climalteranti e di rendere le nostre comunità più vivibili. Stando agli obiettivi del Green Deal, se l'intera UE aggiornasse alla tecnologia Led tutti i suoi 2,3 miliardi di punti luce convenzionali, le emissioni di carbonio potrebbero essere ridotte di 50,9 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio di elettricità di circa 188,6 TWh, sufficienti per alimentare 51,8 milioni di abitazioni o 55,5 milioni di auto elettriche, nonché consentire ai Paesi membri di risparmiare circa 59,7 miliardi di euro all'anno. Interpretare al meglio il ruolo



dell'illuminazione pubblica facendola diventare un driver della transizione energetica ed ecologica rappresenta uno sfidante percorso che Hera Luce ha intrapreso da anni».

«VERSO LA TRASFORMAZIONE DELL' ILLUMINAZIONE ATTRAVERSO PROCESSI INTELLIGENTI»

Giovanni Sartori, direttore commerciale Divisione contract di Performance in Lighting

«Il percorso verso la transizione ecologica non può prescindere da azioni volte a rinnovare gli impianti di illuminazione pubblici. Per noi questo vuol dire anche contribuire alla conservazione delle risorse ambientali, seguendo l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Illuminazione sì, ma sostenibile, ovvero individuare soluzioni tecniche in grado di sommare la qualità della luce all'efficienza energetica degli apparecchi. La soluzione ideale per una svolta ecologica, infatti, è l'utilizzo del Led e il ricorso a lampade che siano fabbricate con meno plastica possibile, oltre che all'introduzione di sistemi di controllo e regolazione della luce. È il momento di dare nuova luce sulla città, mandando in pensione le vecchie lampade a favore di un nuovo servizio di illuminazione in grado di offrire innovativi servizi smart, controllo energetico e dei livelli di inquinamento luminoso, che consentiranno di lavorare su vivibilità, qualità urbana e sostenibilità. Non un semplice intervento di manutenzione, dunque, ma una completa trasformazione del servizio dell'illuminazione pubblica attraverso processi altamente intelligenti. Bisogna porsi l'obiettivo di una città più sostenibile ed efficiente dal punto di vista energetico, sempre più propensa all'innovazione tecnologica».



LA LUCE CHE GENERA VALORE PER IL TERRITORIO

ECCO UNA SELEZIONE DI INTERVENTI IN CUI LA PARTNERSHIP TRA AMMINISTRAZIONI O ENTI E AZIENDE PORTA A REALIZZAZIONI INNOVATIVE IN GRADO DI GARANTIRE BENEFICI ECONOMICI E RICADUTE POSITIVE SUL BENESSERE DEI CITTADINI

CITY GREEN LIGHT: UN PROGETTO ARTICOLATO PER ASIAGO

Nel Comune di Asiago, in provincia di Vicenza, nell'ambito del Servizio Luce 4 Consip affidato a City Green Light, nel maggio 2022 è iniziato un importante intervento di riqualificazione della pubblica illuminazione. Il contratto, della durata di 9 anni, prevede l'efficientamento, la gestione e la manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica, inclusa la fornitura dell'energia elettrica, proveniente al 100% da fonti rinnovabili. Nel dicembre 2022 già più del 70% dei corpi illuminanti è stato riqualificato a Led. I lavori proseguiranno nei prossimi mesi e porteranno alla sostituzione 100% Led di un totale di 1.479 punti luce nel territorio comunale consentendo di ottenere, a fine convenzione, un risparmio energetico superiore al 70% rispetto alla situazione pre-efficientamento. Nel contesto comunale di Asiago, le diverse tipologie di corpi illuminanti sono state definite sia per raggiungere il rispetto dei requisiti illuminotecnici sia per creare un ambiente confortevole e armonioso che trasmetta sicurezza ai cittadini. In base alla categoria illuminotecnica, per ciascun punto luce è stato scelto l'apparecchio da utilizzare con tutte le sue caratteristiche (marca, modello, flusso, ottica). Per i corpi illuminanti stradali sono state utilizzate le armature iGuzzini modello Street, che rappresentano un prodotto con un'ottima efficienza luminosa. Particolare attenzione è stata posta al centro storico, dove le lampare storiche esistenti sono state mantenute con l'installazione di kit di refitting led all'interno. Nel corso principale sono state scelte delle sospensioni in tesata iGuzzini



modello Alley, con un design moderno ma lineare che ben si sposa con il contesto. In fase di progettazione è stato verificato il rispetto delle disposizioni contenute nelle Direttive comunitarie habitat e uccelli, valutando l'impatto degli impianti di illuminazione pubblica su habitat e biodiversità nei siti naturalistici adiacenti. La presenza dell'Osservatorio Astrofisico e Astronomico di Asiago ha richiesto un approfondimento sul tema dell'inquinamento luminoso: oltre all'usuale installazione di lenti piane, sono stati installati corpi illuminanti con temperatura di colore pari a 3000K e, sotto richiesta dell'Amministrazione comunale, anche 2200K in un'area di protezione specifica. La scelta delle temperature è volta alla valorizzazione dei paesaggi celesti e della sensibilizzazione sul tema dell'inquinamento luminoso; temi importanti per un Comune che è capofila del progetto Skyscape, programma di cooperazione finanziato dalla Commissione Europea che si propone di valorizzare il cielo stellato al fine di sviluppare l'astroturismo.

SIGNIFY REALIZZA LA SVOLTA SMART DI CHIETI

Nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità previsti dal Green Deal, l'evoluzione delle città in Smart city ricopre un ruolo chiave. Ne è una dimostrazione la decisione di diversi Comuni italiani di adottare le soluzioni Signify, tra cui il Comune di Chieti, che ha scelto il sistema di luce connessa Interact City per la telegestione punto-punto di tutti i punti luce oggetto della riqualifica – insieme a 6.800 apparecchi Led Philips – con l'obiettivo di ottimizzare la gestione dell'illuminazione pubblica attraverso l'analisi dei dati del suo utilizzo. Nel dettaglio, per rispondere alle specifiche esigenze locali, la quasi totalità di apparecchi è rappresentata dal modello Philips UniStreet gen2 (circa 6000 unità), ideale in un'ampia varietà di contesti urbani, seguito dagli apparecchi personalizzabili della famiglia Philips TownTune e, per i lampioni stradali delle aree più urbane, dai corpi illuminanti Philips ClassicStreet e Philips DigiStreet. Infine, a completamento del progetto gli apparecchi della gamma Philips CoreLine, scelti per illuminare sia monumenti sia particolari in aree urbane e pedonali, e Philips ClearFlood, per l'illuminazione di grandi spazi all'aperto. Il risultato è un impatto positivo sul comfort abitativo, sulla sicurezza stradale e sulla valorizzazione del territorio, con importanti vantaggi anche dal punto di vista ambientale. Oltre a ridurre l'inquinamento luminoso e l'emissione di CO2 in atmosfera, la riqualificazione dell'impianto di pubblica illuminazione favorirà l'efficientamento energetico con un risparmio pari al 60% rispetto agli attuali consumi.



PERFORMANCE IN LIGHTING PER UN CAMPUS UNIVERSITARIO

Il progetto di riqualificazione urbana a Granada, successivo alla realizzazione della metropolitana, ha richiesto la messa in sicurezza della zona pedonale del Campus de Fuentenueva dell'università locale; in particolare nella zona di raccordo tra la stazione e le sedi universitarie. L'intervento è compreso in un progetto urbanistico di ampio respiro che ha ottimizzato i consumi energetici e migliorato l'organizzazione degli spazi e la sicurezza stradale, realizzando corridoi pedonali separati dal traffico stradale e rafforzando la segnaletica di sicurezza. Proiettori Theos Mini Glass installati a diverse altezze forniscono l'illuminazione corretta, sia per percorsi ciclopedonali sia per le strade limitrofe, la varietà delle ottiche disponibili ha permesso di trovare la migliore soluzione illuminotecnica per garantire la visibilità ottimale a carreggiate di diverse larghezze e l'installazione di un numero ridotto di apparecchi.

In definitiva, un intervento di illuminazione pubblica a beneficio sia della comunità universitaria sia della cittadinanza tutta.



LA CIRCULAR SMART CITY SECONDO HERA LUCE

Hera Luce, società di illuminazione pubblica del Gruppo Hera controllata al 100% da AcegasApsAmga, ha fatto della circolarità e della sostenibilità ambientale gli elementi fondanti della sua mission e oggi più che mai rappresenta un modello virtuoso verso la transizione ecologica. «Questa logica di circular smart city ci ha permesso di raggiungere un indice del 98% di circolarità materica nel progetto di riqualificazione del Comune Longiano (nella foto, InDr), in provincia di Forlì-Cesena e anche in quello di Gabicce, in provincia di Pesaro. Ad esempio, utilizzando cavidotti riciclati e pali della luce in acciaio riciclabile» afferma il responsabile commerciale, Stefano Amadori. «Presente in oltre 180 Comuni, con oltre 550mila punti luce gestiti in 11 regioni italiane, l'azienda si ispira agli obiettivi di sviluppo sostenibile e a un modello di città intelligente e circolare e si propone come partner strategico per accompagnare la PA verso la transizione energetica ed ecologica del proprio patrimonio in un contesto normativo complesso e costantemente mutevole. Il modello di progettazione proposto oggi agli enti locali si pone l'obiettivo di rigenerare le città impiegando la circolarità e la sostenibilità come leve strategiche per lo sviluppo delle aree urbane attente alla qualità di vita dei cittadini e al pianeta. Realizzare città resilienti, rigenerative e inclusive collegate ai 17 obiettivi ONU sullo sviluppo sostenibile abbracciando le dimensioni ambientale, sociale ed economica è l'obiettivo, e questo è per noi il vero significato di Circular smart city. Un luogo in cui tutti lavorano per contribuire al miglioramento del benessere comune e alla qualità di vita della propria comunità».



||||||| VETRINA PRODOTTI E SOLUZIONI |||||||||

INTELLIENERGY TECH

SMART LIGHTING NODE

Risparmiare energia per illuminare le nostre città è facile con il nodo "zhaga" Intellienenergy tech®. Un dispositivo di telegestione che comunica con i driver D4i della lampada attraverso un modulo radio 868MHz, in grado di realizzare una robusta rete full mesh con gli altri nodi e i gateway. Gestisce sensori per l'illuminazione adattiva e mantiene in memoria fino a 8 profili aggiornabili. Personalizzazione di alba e tramonto per singolo punto luce, abilitabile e configurabile da remoto. Adatta anche a installazioni su corpi illuminanti di artistici o arredo e su kit retrofit Led. Tutte le soluzioni per smartlighting e smartbuilding sono ideate, progettate e realizzate internamente in Intellienenergy Tech (gruppo B810 Spa), che con oltre quasi 100.000 punti luce e oltre 30.000 edifici telecontrollati è oggi uno dei principali attori nel mercato italiano.



COMUNITÀ ENERGETICHE: TRA RIFORME ATTESE E PRIME PROPOSTE DELLE REGIONI

IL DECRETO ATTUATIVO RIGUARDANTE LA REGOLAMENTAZIONE DEGLI INCENTIVI PER LE CER È A UN PASSO. SI TRATTA, FINALMENTE, DI UN PUNTO DI SVOLTA PER LO SVILUPPO DI NUMEROSI PROGETTI RIMASTI FERMI NEI MESI SCORSI, MA PRONTI PER ESSERE AVVIATI. E CON GLI ENTI LOCALI IN PRIMA LINEA COME SOGGETTI COINVOLTI

DI ERICA BIANCONI

Si è chiusa il 12 dicembre 2022 la consultazione pubblica sulla proposta di Decreto riguardante l'attuazione della disciplina per la regolamentazione degli incentivi per la condivisione dell'energia all'interno delle configurazioni di autoconsumo, singolo a distanza e collettivo, e delle comunità energetiche rinnovabili, in attuazione dell'art. 8 del DL 199/2021.

LA PROPOSTA DEL MINISTERO

Il 28 novembre 2022, il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica ha pubblicato il documento di consultazione (DCO) in attuazione dell'art. 8 del DL 199/2021 che ha recepito in via definitiva la direttiva europea sulle comunità energetiche rinnovabili. In particolare, lo schema di decreto individua criteri e modalità per la concessione di incentivi per gli impianti a Fonte energetiche rinnovabili (FER) inseriti in comunità energetiche, sistemi di autoconsumo collettivo e sistemi di autoconsumo individuale e a favorire dinamiche di realizzazione degli impianti con processi partecipativi dei territori. Gli incentivi saranno rivolti agli impianti:

- che hanno potenza nominale massima del singolo impianto ≤ 1 MW;
- i cui i lavori di realizzazione siano avviati dopo la data di pubblicazione del decreto e conseguentemente gli



TARIFFA PREMIO PREVISTA PER GLI IMPIANTI FER

TIPOLOGIA DI CONFIGURAZIONE	TARIFFA BASE SPETTANTE
1. Sistemi di autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili 2. Sistemi di autoconsumo individuale di energia rinnovabile a distanza senza linea diretta	100 €/MWh
3. Comunità energetiche rinnovabili	110 €/MWh

INCREMENTO TARIFFA PREVISTO PER GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

ZONA GEOGRAFICA	FATTORE DI CORREZIONE
Regioni del Centro (Lazio, Marche, Toscana, Umbria, Abruzzo)	+ 4 €/MWh
Regioni del Nord (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Veneto)	+ 10 €/MWh



impianti devono entrare in esercizio successivamente a tale data;

- la cui configurazione rispetti le condizioni già previste dagli articoli 30 e 31 del DLgs n. 199/2021 e operano, in interazione con il sistema energetico, secondo le modalità individuate dall'articolo 32 dello stesso DLgs n. 199/2021;
- per i quali le unità di produzione e i punti di prelievo facenti parte delle configurazioni, siano connessi alla rete di distribuzione tramite punti di connessione facenti parte dell'area sottesa alla medesima cabina primaria;
- che possiedono i requisiti prestazionali e di tutela ambientale necessari per rispettare il principio del "Do No Significant Harm" (DNSH).
- Sono inclusi nell'ambito di applicazione del decreto anche i potenziamenti di impianti esistenti, fermo restando che gli incentivi si applicano limitatamente alla nuova sezione di impianto ascrivibile al potenziamento.
- Per quanto riguarda la modalità di

- accesso agli incentivi, il DCO prevede:
- che le risorse siano assegnate senza il ricorso a procedure competitive, mediante l'accesso diretto agli incentivi a valle dell'entrata in esercizio degli impianti;
- che non sia necessaria la presentazione preliminare di progetti per la partecipazione a bandi di selezione o registri;
- un contingente complessivo sull'intero periodo 2023-2027 posto pari a 5 GW, al raggiungimento del quale il decreto non sarebbe più applicabile, salva una successiva disposizione o un aumento della potenza messa a contingente;
- la possibilità, su base volontaria, da parte del referente della configurazione, di una verifica preliminare di ammissibilità dei progetti al GSE e, entro novanta giorni dalla richiesta, il GSE, ove ne ricorrano le condizioni, rilascia un parere preliminare positivo per l'ammissibilità del progetto, oppure, il suggerimento di prescrizioni da seguire per ritenersi ammissibile; per l'accesso agli incentivi deve essere comunque presentata al GSE un'istanza definitiva.

Agli impianti ammessi alla richiesta, sarebbe riconosciuta una tariffa premio per un periodo di 20 anni, indipendente dalla tecnologia utilizzata e dalla taglia di potenza, da erogare sulla quota di energia condivisa, come indicato nella tabella seguente.

Per tener conto dei diversi livelli di insolazione, per impianti fotovoltaici la tariffa base verrebbe corretta, come di seguito indicato.

Il DCO prevede inoltre che:

- nel caso in cui la quota di energia condivisa fosse pari o superiore al 70% dell'energia prodotta (autoconsumo ≥ 70%), la quota residua di energia potrebbe essere liberamente venduta dal produttore;
- nel caso di energia condivisa inferiore al predetto limite del 70% (autoconsumo < 70%) sull'energia elettrica prodotta in eccesso e venduta, verrebbe definito un tetto di prezzo pari a 80 €/MWh.
- Riguardo agli impianti entrati in esercizio prima dell'entrata in

PICCHETTO FRATIN: «DALLA UE VIA LIBERA ALL'UTILIZZO DELLE RISORSE PNRR NELLA MODALITÀ A FONDO PERDUTO»

Il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, lo scorso 23 dicembre, ha annunciato che «i 2,2 miliardi della misura PNRR sulle CER potranno essere concessi a fondo perduto». L'Italia è quindi riuscita a ottenere dalla Commissione Europea il via libera all'utilizzo della misura nella modalità a fondo perduto anziché del prestito. «Si tratta di un grande risultato, reso possibile dal dialogo e dal confronto, che ha consentito al ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica di recepire gli input arrivati in

questo senso dalle numerose parti interessate alle comunità energetiche pronte a essere attivate su tutto il territorio nazionale. L'Europa, ancora una volta, ha apprezzato la linea interpretativa portata avanti con determinazione dal Mase, in linea con l'importanza sempre maggiore di accelerare la produzione di energia da fonti rinnovabili per ridurre la dipendenza dal gas naturale secondo gli obiettivi del RepowerEU» ha concluso il ministro che ha anche annunciato la firma del decreto per inizio 2023.

vigore del decreto, per i quali in linea generale non sarebbe possibile accedere agli incentivi, il DCO prevede una soluzione per gli impianti entrati in esercizio successivamente all'entrata in vigore del decreto legislativo n. 199 del 2021 (15 dicembre 2021), ovvero:

- gli impianti di potenza fino a 200 kW accedono alle tariffe del DM 16 settembre 2020 (incentivi per gli impianti a fonti rinnovabili inseriti nelle configurazioni sperimentali di autoconsumo collettivo e comunità energetiche rinnovabili), ovvero 100 €/MWh per i Gruppi di Autoconsumo Collettivo e 110 €/MWh per le Comunità energetiche, come indicato nel DCO;
- tutti i predetti impianti possono entrare a far parte delle comunità che accedono agli incentivi con il nuovo meccanismo senza rientrare nel limite del 30% di potenza massima ammissibile previsto dall'articolo 31, comma 2, lettera d) del DLgs 199/2021, ovvero saranno considerati impianti preesistenti e non avranno accesso agli incentivi se non per la quota del 30% della nuova produzione

RICHIESTE DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI AL MINISTERO

Le richieste di integrazioni e chiarimenti e le osservazioni inviate al Ministero hanno come comune denominatore il riferimento temporale per l'allaccio degli impianti e il riconoscimento dei nuovi incentivi, in quanto sarebbe stato auspicabile indicare



ENEA E CONFCOOPERATIVE HANNO SOTTOSCRITTO UN PROTOCOLLO D'INTESA FINALIZZATO A PROMUOVERE LA COSTITUZIONE E LA DIFFUSIONE DI COMUNITÀ ENERGETICHE. LA PARTNERSHIP, CHE È STATA UFFICIALIZZATA IL 7 DICEMBRE, È MIRATA A METTERE A PUNTO STRUMENTI DI ANALISI TECNICO-ECONOMICA E DI GESTIONE E REALIZZARE PERCORSI FORMATIVI SULLE NORME NAZIONALI E COMUNITARIE

la data del 15 dicembre 2021, cioè la data di entrata in vigore del DLgs 199/2022 e non quello dell'entrata in vigore del nuovo decreto e soprattutto, non è chiaro per quale motivo, per accedere agli incentivi, faccia fede la data di avvio dei lavori e non la sola data di allaccio. Negli spunti di consultazione, il Ministero chiede eventuali soluzioni alternative. L'associazione Italia Solare, per esempio, segnalando che "sono molteplici i casi di impianti, soprattutto fotovoltaici in bassa tensione i cui soggetti titolari sono enti pubblici, per i quali i lavori di installazione sono stati avviati dopo marzo 2020, ma che ancora oggi non sono stati conclusi e/o allacciati alla rete del distributore

e/o che potrebbero essere allacciati dopo la pubblicazione del nuovo decreto attuativo", propone di "poter garantire una finestra temporale di 180 giorni dalla pubblicazione del nuovo decreto per ammettere al meccanismo disciplinato dall'art. 42-bis del decreto-legge 162/2019 "milleproroghe", eventuali richieste di incentivo per impianti minori di 200 kW". Per quanto riguarda gli incentivi sono state inviate richieste in merito alla remunerazione dell'energia venduta oltre alla produzione in quota maggiore o minore del 70%.

In particolare si chiede:

- Il 70% di energia condivisa su base oraria o su base media? Si intende

ARERA HA APPROVATO IL NUOVO TESTO INTEGRATO PER AUTOCONSUMO E COMUNITÀ ENERGETICHE

Arera ha approvato il testo unico che regola -in vista del prossimo decreto incentivazione del Governo – le modalità per valorizzare l'autoconsumo diffuso, mediante indicazioni e semplificazioni procedurali rispetto alla disciplina transitoria (vigente dal 2020), in attuazione dei decreti legislativi 199/21 e 210/21. Insieme al decreto di incentivazione in emanazione nelle prossime settimane da parte del ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, il provvedimento fornisce quindi il quadro delle regole che normeranno la transizione energetica tramite la diffusione degli impianti alimentati dalle fonti rinnovabili e, poiché essi saranno realizzati in contesti di autoconsumo, contribuirà alla riduzione della spesa energetica dei clienti finali. Nel nuovo TIAD – “Testo integrato autoconsumo diffuso” rientrano i sistemi per l'autoconsumo diffuso: gruppi di autoconsumatori che agiscono collettivamente in edifici e condomini, comunità energetiche e autoconsumatori individuali su rete pubblica. Le prime due configurazioni hanno già avuto una regolazione transitoria (deliberazione 318/2020/R/eel) basata su un modello regolatorio virtuale, con limitato riferimento all'autoconsumo derivante da nuovi impianti alimentati da fonti rinnovabili di potenza fino a 200 kW e ubicati sotto la medesima cabina secondaria a cui sono collegati i clienti finali della configurazione.

Tra le novità rispetto alla deliberazione 318/2020/R/eel, derivanti dai decreti legislativi 199/21 e 210/21, vi sono definizioni univoche per tutte le varie configurazioni di autoconsumo diffuso e la distinzione di due perimetri geografici: la zona di mercato che rileva per individuare l'energia elettrica condivisa e l'area sottesa alla medesima cabina primaria che rileva per individuare la vera e propria energia elettrica autoconsumata.

media annuale?

- Il 70% dell'energia condivisa sull'energia prodotta, comprende nell'imponibile anche l'energia fisicamente autoconsumata, e tuttavia prodotta? Oppure l'imponibile è da intendersi come il totale dell'energia immessa in rete?

PRIME PROPOSTE DI INCENTIVI DA PARTE DI ALCUNE REGIONI

Anche se a oggi si è ancora in attesa del Decreto di incentivazione, alcune regioni hanno già approvato delle risorse per incentivare i Comuni alla creazione di comunità energetiche rinnovabili.

La **Regione Sardegna**, per esempio, con la Deliberazione 35/108 del 22 novembre 2022 ha stanziato 4 milioni di euro, di cui 2 milioni per il 2023 e 2 milioni per il 2024, destinati ad azioni di supporto ai Comuni per favorire la creazione

di Comunità energetiche rinnovabili (art. 9 L.R. n. 5/2022). In particolare, viene demandato al Servizio Energia ed economia verde della Direzione generale dell'Assessorato dell'industria la predisposizione della lista dei comuni, per le annualità 2023 e 2024, ai quali trasferire gli incentivi per la realizzazione di CER, dando priorità ai comuni privi della rete del metano e sulla base del numero degli abitanti.

La **Regione Toscana**, con la LR 42 del 28 novembre 2022, ha ufficialmente promosso il sostegno alle comunità energetiche rinnovabili. In particolare, la Legge regionale pubblicata prevede di:

- sostenere le CER, attraverso contributi e strumenti finanziari, da individuarsi all'interno della programmazione regionale in materia di transizione ecologica ed energetica, nella fase di costituzione

e predisposizione dei progetti degli impianti di produzione e accumulo dell'energia;

- promuovere iniziative per la formazione e il rafforzamento delle competenze degli enti locali e delle diverse professionalità coinvolte nelle procedure di avvio, costituzione, gestione ed animazione delle CER;
- promuovere accordi con l'Associazione nazionale dei comuni italiani (Anici) della Toscana, il Gestore servizi energetici (GSE) S.p.A., Terna - Rete elettrica nazionale S.p.A., il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica e ulteriori soggetti, quali associazioni di cittadini, associazioni dei consumatori, associazioni di categoria, impegnati nella diffusione delle CER;
- promuovere attività di animazione e diffusione delle CER, finalizzate a:
 - garantire l'animazione territoriale, anche sotto forma di consulenza energetica a sportello e di informazione diffusa, a mezzo di iniziative ed eventi in forma telematica e in presenza;
 - supportare la promozione di CER da parte degli enti locali e delle cooperative di comunità.

La Regione Toscana definisce inoltre dei criteri di priorità per l'attribuzione dei benefici:

- la presenza, tra i componenti la CER, di soggetti economicamente svantaggiati, enti del terzo settore ed enti proprietari e di gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica o sociale;
- la presenza, negli atti costitutivi delle CER, di forme di equità sociale, come meglio definite nel bando regionale per l'attribuzione dei benefici, volte a contrastare la povertà energetica e, più in generale, a sostenere l'inclusione ed i soggetti economicamente svantaggiati;
- con riferimento agli enti locali, avere già approvato atti di consiglio comunale o di giunta comunale finalizzati all'avvio del processo di formazione e realizzazione di una CER.

ENTI LOCALI E CER SEMPRE PIÙ VICINI

LE COMUNITÀ ENERGETICHE, IN UN QUADRO NEL QUALE I PREZZI DELLE ENERGIE RINNOVABILI SONO IN CONTINUA RIDUZIONE, RAPPRESENTANO PER CHI GOVERNA IL TERRITORIO UNO STRUMENTO IMPORTANTE IN GRADO NON SOLO DI PRODURRE SIGNIFICATIVI BENEFICI ECONOMICI, MA ANCHE DI INCENTIVARE LA COESIONE SOCIALE

DI ANTONIO ALLOCATI

Il 2023 sembra davvero essere l'anno dell'attesa svolta per le comunità energetiche con il tanto auspicato arrivo dei decreti attuativi. Lo scenario delle CER in questi mesi si è arricchito di numerosi progetti che molto spesso vedono coinvolti non solo le amministrazioni regionali ma anche i comuni italiani.

COMUNI PROTAGONISTI

Valga a questo proposito l'iniziativa della Giunta di Roma Capitale che, a dicembre, ha approvato una delibera che istituisce il Gruppo di lavoro intersettoriale comunità energetiche e impianti solari, con l'obiettivo

di definire gli indirizzi per la semplificazione delle procedure di installazione, per il supporto a famiglie, associazioni e imprese. Composto dai rappresentanti dei diversi dipartimenti capitolini competenti, il gruppo di lavoro lavorerà assieme ai Municipi, alla Città Metropolitana e ad Areti, la società che gestisce la rete elettrica di distribuzione, e a supporto, sempre dei Municipi, nelle attività di informazione e di formazione professionale per i tecnici interni ed esterni all'Amministrazione.

Le comunità energetiche verranno realizzate a partire dai tetti pubblici, con i primi 15 progetti, uno per Municipio, al fine di produrre quanto necessario

al fabbisogno di scuole o altri servizi, e di condividere l'energia con i soci della comunità energetiche, prevedendo sempre un obiettivo sociale. Sarà Roma Capitale a finanziare questi 15 progetti e il Simu – Dipartimento sviluppo infrastrutture e manutenzione urbana – a coordinarne la realizzazione in collaborazione con i Municipi che sceglieranno gli edifici.

Altro esempio interessante in questo ambito viene dal Comune di Calderara di Reno, provincia di Bologna, che ha pianificato una strategia per fronteggiare la crisi energetica con una serie di interventi, varata dalla Giunta e basata su tre linee che corrispondono ad altrettanti obiettivi: efficientamento

«UNO STRUMENTO DALLE POTENZIALITÀ ENORMI»

Andrea Rubiu, ceo di Sinergies Group, a cui fa capo l'azienda Inspire che promuove, progetta e realizza CER in Italia e all'estero, mette a fuoco quali sono i punti cardine della strategia che deve attuare un ente locale

In che modo le PA possono sfruttare l'opportunità della Comunità energetiche? Quali gli errori da evitare?

«Le comunità energetiche rinnovabili e le nuove configurazioni di autoconsumo diffuso offrono l'opportunità di approcciare alla produzione e all'autoconsumo dell'energia prodotta da FER, non più in modo individuale e con logica "behind the meter", bensì in modo coordinato e sistemico rispetto a un perimetro territoriale o di utenti ben definito. Ciò rappresenta, soprattutto per gli enti locali più direttamente coinvolti nel governo dei territori, un innovativo strumento di pianificazione energetica, straordinariamente efficace se utilizzato come tale per raggiungere i tre obiettivi chiave, indicati dalle direttive europee di riferimento, ma che in



ANDREA RUBIU,
CEO DI SINERGIES
GROUP

realtà dovrebbero già rientrare nell'agenda amministrativa di qualsiasi buona amministrazione locale: decarbonizzazione del fabbisogno energetico locale; riduzione dei costi energetici per gli stakeholders; sviluppo economico e aumento della coesione sociale nel territorio. Si tratta dunque di uno strumento, dalle potenzialità enormi, ma pur sempre di uno strumento. Per valorizzarlo al

meglio è necessario che le PA abbiano ben chiari gli obiettivi, per evitare che le CER costituite, pur esistenti, non riescano poi a incidere sul problema reale: la copertura del fabbisogno energetico locale con energia prodotta da fonte rinnovabile. Sfruttare a pieno le opportunità offerte da tale strumento, significa essere in grado di comprendere attraverso quale azione/contributo tangibile la PA può massimizzare i benefici per la comunità dato un budget eventualmente disponibile a bilancio. Meglio investire in un impianto di produzione di proprietà o destinare il budget a una approfondita mappatura delle esigenze? Nessuno meglio di chi

SORGENIA: 12 NUOVI PROGETTI IN LOMBARDIA

Sorgenia prosegue il proprio percorso nella realizzazione di Comunità energetiche.

Dopo l'inaugurazione della prima Rec lombarda situata a Turano Lodigiano, in provincia di Lodi, la green-tech energy company ha in cantiere ulteriori 12 nuovi progetti che, in pochi mesi, porteranno alla costituzione di altrettante comunità energetiche rinnovabili in Lombardia, per una potenza installata di quasi 2 MW.

Si partirà dalla comunità energetica rinnovabile che riunisce i quattro Comuni di Mozambano, Rodigo, Roverbella e Volta



**GIANFILIPPO
MANCINI, CEO
DI SORGENIA**

Mantovana (tutti ubicati nella provincia di Mantova).

«È la prima volta che quattro amministrazioni comunali individuano un percorso condiviso per creare Comunità energetiche rinnovabili sui propri territori.

È un bell'esempio di collaborazione che conferma il crescente interesse da parte dei Comuni, anche piccoli, nei confronti di un modello capace di generare benefici ambientali e risparmi economici per i cittadini», ha commentato Gianfilippo Mancini, Ceo di Sorgenia.

delle strutture e delle infrastrutture per la comunità; sviluppo di un'economia green, ed efficientamento delle strutture comunali. Tra gli interventi, la creazione di quattro comunità energetiche che saranno in grado di garantire l'autoconsumo di questi edifici, nonché l'adesione, a seguito di avviso pubblico, dei cittadini.

LE AZIENDE INCONTRANO GLI ENTI TERRITORIALI

Le aziende del settore energetico si pongono sempre più come punto di riferimento per illustrare i benefici delle CER e per accompagnare gli enti locali nei progetti. Ne è un esempio l'incontro organizzato

dalla multiutility Iren, presso la sua sede di Reggio Emilia il 19 gennaio scorso. Alla presenza dell'amministratore delegato e direttore generale di Iren, Gianni Vittorio Armani, i sindaci delle amministrazioni locali del territorio reggiano hanno potuto approfondire l'argomento grazie anche alla relazione di Oreste D'Addese, responsabile del progetto delle Comunità energetiche, che ha spiegato come cittadini, attività commerciali, Pubbliche Amministrazioni locali e piccole/medie imprese possono unire le proprie forze con l'obiettivo di produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili su scala locale. «Lo scenario energetico che si è configurato

nell'ultimo anno ha rivoluzionato l'intero sistema di approvvigionamento energetico», ha sottolineato Gianni Vittorio Armani. «Proprio per questo, il percorso di transizione non può più essere rinviato: da un sistema elettrico basato sulla produzione di energia concentrata in pochi grandi impianti, spesso alimentati da fonti fossili, può essere di grande aiuto la costruzione di un modello basato sulla partecipazione alla produzione del consumatore. La nascita delle comunità energetiche rinnovabili costituisce una pietra fondamentale per la creazione di ulteriori benefici per le Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese».

governa il territorio ha la possibilità di costruire una panoramica rappresentativa che esprima le esigenze energetiche (risorse disponibili e sfruttabili vs consumi energetici rilevati) e includa un'analisi delle propensioni dei diversi partecipanti, consentendo di sfruttare al meglio le disponibilità finanziarie di tutti gli stakeholders interessati, inclusi cittadini privati e attività produttive. Ne consegue una maggior disponibilità di capitali nel breve termine, ma soprattutto una pianificazione utile a intercettare ulteriori capitali anche nel medio e lungo termine definendo un road to carbon neutrality del territorio».

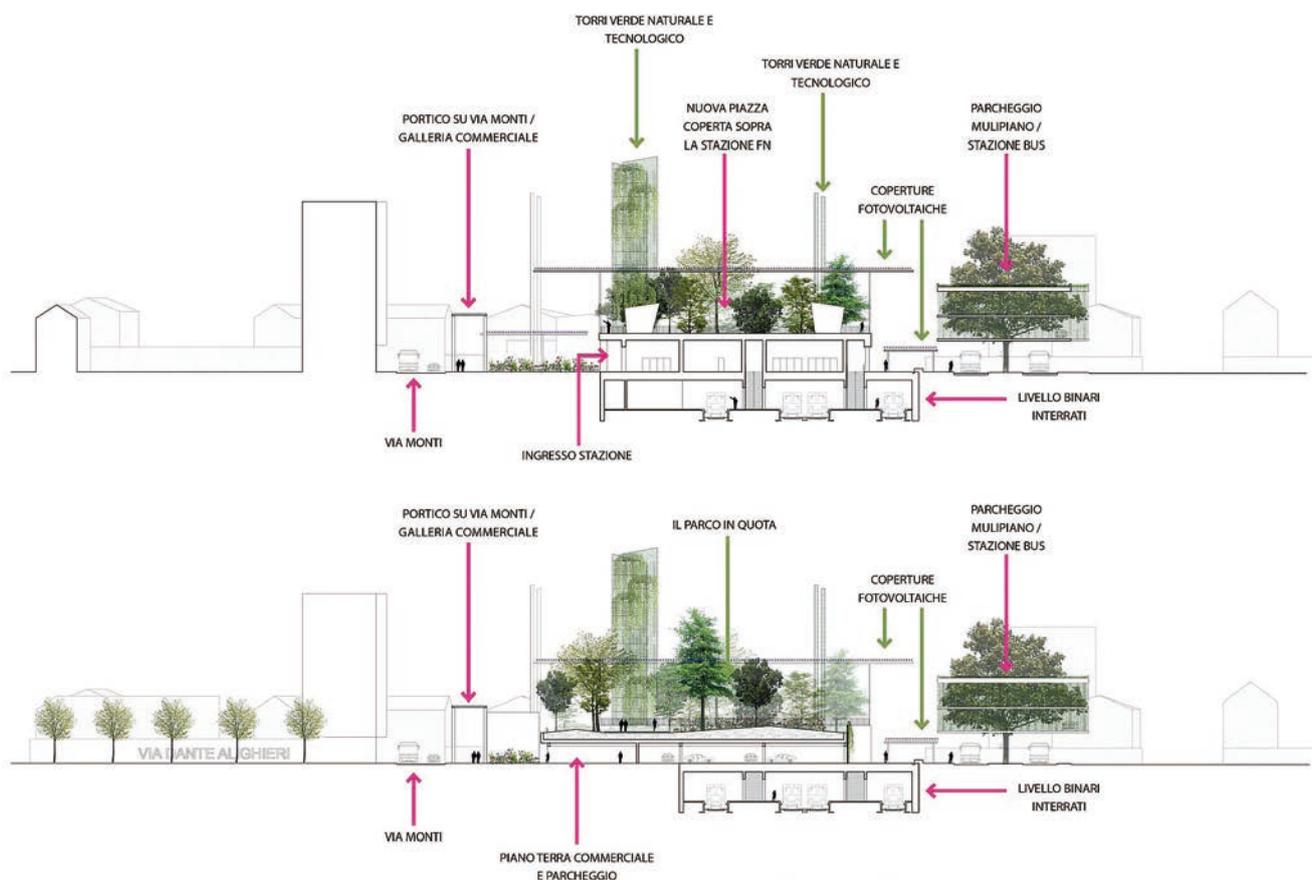
Come la vostra azienda può accompagnare gli enti locali?

«Inspire è una startup innovativa, una società benefit fondata con l'obiettivo di promuovere, sviluppare e realizzare le comunità energetiche rinnovabili attraverso un modello di business innovativo e partecipato, che consenta di massimizzare i benefici a parità di capitali investiti dagli stakeholders coinvolti. Affianchiamo dunque gli enti locali che intendono avviare un percorso concreto verso la carbon

neutrality del territorio amministrato fornendo i servizi necessari alla comunicazione e divulgazione dei progetti, alla mappatura delle esigenze, coinvolgendo risorse locali e assicurando un elevato livello di engagement della popolazione. Il risultato della prima fase di analisi è appunto una mappatura energetica e finanziaria attraverso la quale è possibile ricercare le soluzioni per realizzare gli impianti di produzione e di accumulo necessari al raggiungimento dei target prefissati. Lo step successivo è quello di guidare la comunità nella costituzione del soggetto giuridico, nella realizzazione degli impianti, investendo se necessario in modo diretto e offrendo una innovativa possibilità di compartecipazione ai membri della Cer. La parte tecnologica è un aspetto fondamentale, per questo offriamo alle comunità un controllo attivo che sia in grado di agire sui due livelli di flessibilità: la domanda, con approccio passivo e la produzione con un controllo attivo sui sistemi di accumulo utilizzati, per massimizzare l'energia condivisa in qualsiasi istante della giornata».

PROGETTO FILI: DA MILANO A MALPENSA, PENSANDO ALLE OLIMPIADI 2026

IL NUOVO PIANO DI RIGENERAZIONE MIRA ALLA RIQUALIFICAZIONE DEI PRINCIPALI CENTRI DI CONNESSIONE DI FERROVIENORD, ED È PROMOSSO DALLA REGIONE LOMBARDIA - CHE STANZIA RISORSE PER OLTRE 210 MILIONI - FNM, FERROVIENORD E TRENORD, CON INTERVENTI DI RICUCITURA URBANA CHE ADOTTANO SOLUZIONI ALL'AVANGUARDIA NEL DISEGNO ARCHITETTONICO E NELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.



Credits@ Politecnico di Milano, Dipartimento Architettura e Studi Urbani, Responsabile scientifico Prof. Michele Ugolini, in collaborazione con il settore Urbanistica del Comune di Busto Arsizio.

Sebbene sia iniziato da poco il 2023, i Comuni e più in generale i territori devono guardare più avanti. L'orizzonte è il 2026 quando le opere finanziate con il PNRR, e non solo, dovranno essere "effettivamente

implementate" come stabilito dai regolamenti europei. Per fine agosto del 2026 le diverse opere dunque non dovranno solo essere "definite, inviate per ottenere il via libera formale". Il tempo stringe: per molti progetti si

devono fare le gare, aggiudicare, avviare i cantieri e concludere in meno di tre anni. Nonostante i provvedimenti per semplificare, il ginepraio di norme applicabili per la realizzazione di un'opera possono allungare i tempi. Per esempio,



QUELLA DI BUSTO ARSIZIO SARÀ UNA DELLE QUATTRO STAZIONI CHE CAMBIERANNO VOLTO. MA NON SARÀ SOLO QUEST'AREA A CAMBIARE. IL COMUNE, IN ATTESA DEL PUMS, SI STA GIÀ IMPEGNANDO IN PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER FAVORIRE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

per installare un rigassificatore a Piombino per ovviare all'embargo sul gas, è stato necessario riunire intorno ad un tavolo i 32 rappresentanti degli enti che devono dare il parere sull'installazione dell'impianto. Altro fattore che può incidere sul rispetto della scadenza sono i tempi di progettazione che possono arrivare a parecchi mesi.

RIQUALIFICAZIONE E MOBILITÀ

Non è il caso del progetto Fili che mira alla riqualificazione dei principali centri di connessione di Ferrovienord, promosso da Regione Lombardia, Fnm, Ferrovienord e Trenord, con interventi di ricucitura urbana che adottano soluzioni all'avanguardia nel disegno architettonico e nella sostenibilità ambientale.

Anche Fili ha un preciso orizzonte temporale: è sempre il 2026 perché l'asse Milano-Malpensa è corridoio fondamentale per le Olimpiadi di Milano Cortina che si svolgeranno in quell'anno. Come abbiamo

già visto (vedi Energia in Città online), il progetto, si presenterà come una intera arteria di nuovi scenari urbani verdi, moderni e ad alta vivibilità. Sono previsti interventi di riqualificazione delle stazioni di Milano Cadorna, Milano Bovisa, Saronno e Busto Arsizio e delle aree ad esse adiacenti, la piantumazione di migliaia di alberi, la creazione di una superstrada ciclabile fra la stazione di Milano Cadorna e l'aeroporto di Malpensa, la realizzazione di una Foresta Sintetica Pensile presso la stazione Milano Cadorna che produrrà ossigeno per la città di Milano.

Un progetto unico, all'insegna dei valori dell'inclusività urbana e sostenibilità ambientale, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile Onu all'interno dei quali il progetto si sviluppa. Tappa fondamentale nella presentazione del progetto è stato il Terzo Forum sullo sviluppo sostenibile della Regione Lombardia.

«Fili è un progetto nel quale Regione Lombardia ha investito in modo importante, con un totale di risorse assegnate, attraverso vari strumenti, pari a oltre 210 milioni di euro» ha affermato il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana. «Al di là delle risorse, però, da presidente della Regione, rivendico soprattutto il grande lavoro compiuto per costruire le 'condizioni abilitanti' per creare gli spazi e arare il terreno sui cui questo progetto e altri, spero, di pari visione possano svilupparsi sul nostro territorio». Claudia Terzi, assessore alle Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile della Regione Lombardia ha aggiunto: «Fili è uno dei progetti bandiera di Regione Lombardia: un grande investimento non solo economico, ma di trasformazione e innovazione del territorio all'insegna di un nuovo modo di concepire il rapporto uomo, città e ferrovia. Perché Fili è innovazione, inclusione e sostenibilità ambientale. Tre parole chiave che testimoniano l'attività e l'impegno di Regione Lombardia». Sulla sostenibilità è intervenuto anche Raffaele Cattaneo, assessore regionale

all'Ambiente e clima: «Fili è un progetto emblematico della visione di sostenibilità che ha Regione Lombardia. Una sostenibilità costruita in modo concreto. E basata sull'idea che bisogna creare le condizioni affinché le persone diventino consapevoli di come le scelte compatibili con l'ambiente siano quelle migliori. Una sostenibilità non imposta ma in grado di tenere in equilibrio l'ambiente con la dimensione economica e la dimensione sociale. Così da diventare un esempio di un modo più bello di vivere e di concepire lo sviluppo. Fili è un esempio concreto di come si può mettere a terra questa visione di sostenibilità».

UN NUOVO QUARTIERE FERROVIARIO

Busto Arsizio, dunque, è fra le quattro stazioni che cambieranno volto. Tuttavia non sarà solo quest'area a cambiare. Il Comune, in attesa del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile che sarà pronto nel 2024, si sta già impegnando in progetti di riqualificazione urbana per favorire la mobilità sostenibile. L'Amministrazione ha ottenuto un contributo di 630mila euro attraverso il bando regionale per lo sviluppo dei distretti del commercio, grazie al quale, per esempio, verrà realizzato un parcheggio "smart" con relativa app per verificare la disponibilità dei posti. Nel 2023 si svilupperà la mobilità dolce, con la realizzazione di corsie ciclabili e strade urbane ciclabili per ricongiungere i tracciati esistenti e collegare le scuole e le periferie al centro, senza toccare gli spazi di sosta, anche su assi pericolosi per la viabilità. A disposizione risorse ministeriali per un importo di 296mila euro che verranno utilizzati soprattutto sulla segnaletica.

E un'altra app raccoglierà i dati relativi agli spostamenti sul territorio con mezzi alternativi all'auto privata, ma sarà anche utile a riconoscere incentivi, sotto forma di sconti nei negozi della città, ai cittadini più virtuosi nell'utilizzo di bicicletta, monopattini e mezzi pubblici.

Le connessioni previste riguardano, naturalmente, anche il percorso della ciclabile del progetto Fili, in cui la rigenerazione urbana e ambientale della stazione mira a trasformare quest'area in una nuova centralità urbana vivibile da tutti, giovani e anziani, con zone verdi,

percorsi pedonali e ciclabili, spazi ed edifici inclusivi per il benessere, la salute e la socialità dei cittadini di Busto Arsizio. Il piano prevede, per esempio, un nuovo parco urbano lungo oltre 1 km, una collina verde sopra la ferrovia interrata e sopra la stazione rinnovata, con 600 alberi, zone di verde naturale e tecnologico, arbusti, prati, aree di sosta per il gioco, lo sport, il tempo libero e un lungo viale pedonale a doppio filare alberato, parte, come detto,

I NUMERI DEL PROGETTO

I dati riassuntivi meglio raccontano la portata del progetto:

- 188.300 mq è l'area delle stazioni interessata;
- 2 milioni mq è la superficie totale
- 54 km è la lunghezza della superstrada ciclabile Milano Cadorna – Malpensa;
- 72.000 mq è la superficie della Foresta Sintetica Pensile;
- 41.000 ettari piantumati nei Comuni coinvolti;
- 4 centri di connessione lungo l'asse Milano-Malpensa.

della Superstrada Ciclabile Milano Cadorna – Malpensa. Il parco collegherà il centro storico della città con i quartieri a sud, fino al Parco locale di interesse sovracomunale (Plis) dell'Alto Milanese, diventando parte di una rete ecologica.

La stazione diventerà un hub della mobilità sostenibile.

L'edificio che permette l'accesso alle banchine dei binari interrati e attualmente si presenta come un edificio isolato al centro di un parcheggio di dimensioni rilevanti, verrà completamente ripensato con l'innesto di nuovi servizi, come una moderna velostazione e attività commerciali che riordinando le aree

a parcheggio. La stazione diverrà un riferimento per la città, non solo funzionale alla mobilità sostenibile, ma un luogo accogliente e urbano.

NEL NOME DELLA SOSTENIBILITÀ

Non solo rigenerazione urbana e mobilità nel futuro prossimo di Busto Arsizio. Infatti, è stato ammesso ai finanziamenti del PNRR, per 15,5 milioni di euro, il progetto per il collegamento del teleriscaldamento di Busto Arsizio, Legnano e Castellanza all'impianto di termovalorizzazione di Borsano, già Comune e oggi quartiere di Busto, presentato dall'Ati costituita da Agesp, gestore del servizio di Igiene Ambientale nel Comune Busto Arsizio, Amga, azienda che fornisce servizi di pubblica utilità ai Comuni dell'Alto Milanese e da Neutalia, società che gestisce l'impianto e che è nata dall'iniziativa delle prime due e dal Gruppo Cap, gestore del servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano.

Il progetto servirà circa 500 utenze (tra condomini, edifici pubblici come palestre, scuole, ospedali e servizi commerciali come ristoranti, negozi...) nei comuni di Legnano, Castellanza e Busto Arsizio. Grazie alla realizzazione di due scambiatori e l'installazione di sistemi di accumulo di calore, sarà possibile ridurre l'impatto ambientale legato al riscaldamento degli edifici. In termini di minori emissioni, il teleriscaldamento sarà in grado di evitare la produzione e l'immissione in atmosfera di 12.600 ton/anno di CO² con un risparmio di oltre 7 milioni di metri cubi di metano.

In termini di tonnellate equivalenti di petrolio (Tep), il progetto consentirà un risparmio di oltre 3230 Tep annue. Inoltre, il progetto consoliderà ulteriormente la vocazione all'economia circolare dell'impianto di Borsano. Infatti, grazie al recupero di energia termica per un totale di circa 3mila Tep, l'impianto registrerà un incremento del 45% nel recupero energetico. In sostanza migliora l'efficienza dell'impianto e contestualmente si riduce l'impatto ambientale fornendo un servizio prezioso alla comunità.

Con questi progetti Busto Arsizio non solo guarda ai traguardi più vicini, ma si prepara a cogliere anche alcuni obiettivi dell'Agenda 2030.

VADEMECUM PER I COMUNI ALLE PRESE CON IL PNRR

COSA SERVE AI COMUNI PER SPENDERE IN MODO EFFICACE LE RISORSE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

DI PAOLO QUAINI
(PARTNER DI INTELLERA CONSULTING)



Siamo tutti d'accordo: il PNRR è un'occasione unica per il nostro Paese per mettere a terra iniziative di cui abbiamo bisogno da tempo e per le quali altrimenti non si sarebbero trovate fonti di finanziamento.

I Comuni, d'altronde, si rendono ben conto dei vincoli burocratici e amministrativi a cui sono quotidianamente sottoposti, così come della mancanza di risorse umane – in quantità e competenze – per progettare, realizzare e gestire. Entrambi questi elementi sono alla base della difficoltà oggettiva di “spendere bene” le risorse nei tempi (stretti) imposti dal PNRR. A questo si aggiunge che, proprio per i limiti sopra indicati, in buona parte dei casi, i progetti finanziati sono stati pensati in tempi a volte lontani e non nascono da una programmazione di interventi integrata e finalizzata a uno scopo comune dichiarato. Incontrando i sindaci, il desiderio più frequentemente espresso è proprio quello di riuscire a mettere a sistema i progetti avendo un obiettivo di fondo verso cui orientarli e che possa fare emergere priorità e sinergie.

Nella mia esperienza occorre rileggere le attività (anche se sono già in corso) in modo sistemico.

Ecco una proposta su come farlo:

1. Definire lo scopo ultimo della spesa pubblica: identificare pochi obiettivi politici chiari, tradotti in target operativi, come per esempio “drastica riduzione del contenuto CO2 delle attività della PA o del territorio attraverso una elettrificazione spinta dei consumi”, “recupero di competitività delle aziende locali attraverso autoproduzioni fotovoltaiche”, “lotta alla povertà energetica e inclusione attraverso efficienza nell'edilizia residenziale pubblica e le Comunità Energetiche”.

“mobilità sostenibile grazie a un parco di mezzi pubblici elettrico al 2025”, ecc. Occorre dichiarare cosa si vuole raggiungere, definendo dei target quantitativi per ciascuno dei pochi obiettivi;

- 2. Fare un quadro d'insieme sistemico dei progetti** che si intende realizzare, sia quelli finanziati dal PNRR (o da altri fondi pubblici), sia quelli (al momento) non finanziati, e aprirsi a soluzioni di Partenariato Pubblico - Privato (PPP) affinché tutte le progettualità, se necessarie rispetto agli scopi, trovino una corretta attuazione, eventualmente anche in maniera indipendente dalla disponibilità di fondi pubblici;
- 3. Misurare (anche approssimativamente) gli impatti di ciascun progetto rispetto agli obiettivi politici di fondo**, prioritizzare gli interventi (alcuni sindaci sono già consapevoli che dovranno rinunciare a qualche progetto per poter portare a casa almeno una parte del PNRR), identificare sinergie realizzative o di gestione tra i progetti e fare il censimento delle risorse mancanti al Comune sia in termini finanziari (da esplorare nella direzione dei PPP), sia di competenze (orientandosi sia verso i PPP che verso supporti esterni consulenziali qualificati);
- 4. Dotarsi di competenze di Program Management** per l'insieme delle iniziative: solo una gestione integrata del Programma PNRR (insieme con gli eventuali PPP e con le altre forme contrattuali – tipo i Consip – in esercizio sul territorio) può evidenziare rischi, carenze, sinergie e nuove opportunità. Il PNRR, infatti, normalmente non indirizza scelte tecnologiche. La visione d'insieme può permettere di immaginare soluzioni

sinergiche tra diversi progetti come è il caso, per esempio, di un Comune che stiamo supportando verso una forte spinta alla produzione locale fotovoltaica su tetti, pensiline e terreni comunali, abbinata all'eliminazione delle caldaie a gasolio e gas e alla valorizzazione spinta di altre risorse rinnovabili locali come le biomasse e la geotermia;

- 5. Acquisire capacità progettuale per la realizzazione** e la rendicontazione dei singoli progetti: è una attitudine e una responsabilità accorgersi (quantificandolo) di quello che manca e agire conseguentemente per: (i) circoscrivere l'impegno della PA a parità di risorse e/o (ii) ampliare l'ecosistema coinvolgendo interlocutori privati in logica PPP e/o (iii) chiedere supporto esterno consulenziale a integrazione (o, a volte, a coordinamento) delle risorse interne già sommerse dalle attività urgenti quotidiane dell'amministrazione;
 - 6. Definire un piano di gestione dei progetti una volta che questi saranno realizzati;** pur comprendendo l'attenzione del momento sull'acquisizione e sulla spesa delle risorse del PNRR per gli investimenti, non dobbiamo dimenticare che ogni progetto ha un impatto sui costi di gestione dell'amministrazione pubblica, una volta realizzato. Se c'è consapevolezza di questo, uno dei parametri attraverso cui prioritizzare gli interventi e metterli in sinergia (punto 3 qui sopra) potrebbe essere proprio la minimizzazione del “costo di gestione nel tempo” di quelle realizzazioni, singolarmente analizzate o messe a sistema con altre per sfruttarne le sinergie di gestione.
- Gli aiuti e i supporti per i Comuni, disponibili e contemplati dal codice dei contratti pubblici, sono numerosi. Come consulenti, stiamo aiutando diverse amministrazioni comunali in questi ragionamenti e attività. Siamo anche al fianco di operatori privati, esperti di realizzazione e gestione di progetti di energia, per proporre alle amministrazioni pubbliche lo strumento del PPP in soccorso alle carenze evidenziate, al fine di portare a termine – insieme – sia i progetti prioritari del PNRR, sia quelli esclusi dai finanziamenti pubblici ma necessari.

DA MESSINA L'AGENDA METROPOLITANA CHE COINVOLGE I COMUNI

NEL CAPOLUOGO SICILIANO È STATO PRESENTATO IL NUOVO STRUMENTO IDEATO PER SUPPORTARE L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI E IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI SOSTENIBILI

DI SERGIO MADONINI



Sempre più di frequente, nei convegni, dibattiti, incontri di vario genere, si sente l'espressione "messa a terra" con riferimento ai progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e, più in generale, agli obiettivi dell'Agenda 2030. L'espressione appare soprattutto come l'esternazione di un dubbio, persino un timore, ovvero che i progetti, in particolare quelli cantierabili, non vedano la luce nei tempi previsti causa la

manca di competenze tecniche nelle amministrazioni comunali, soprattutto le più piccole.

UN SUPPORTO PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI

La questione della "messa a terra" viene affrontata dalle Agende urbane metropolitane per lo sviluppo sostenibile, strumenti che fanno riferimento alle Strategie di sviluppo nazionale e regionali, ma soprattutto all'Agenda 2030. Le

Agende non si limitano a monitorare l'attuazione del documento dell'Onu e delle diverse strategie, ma sviluppano progetti che coinvolgono direttamente i Comuni che la compongono. Un'azione, dunque, di supporto e affiancamento per dare attuazione ai goal e ai target dell'Agenda Onu, tradotti concretamente sul territorio.

L'ESEMPIO MESSINESE

Di recente, presso il Palazzo dei Leoni,



CREDIT FOTO: PIXABAY

sede della Città Metropolitana di Messina, è stata presentata la “Agenda per lo sviluppo sostenibile-Messina 2030”. Aprendo i lavori, il sindaco metropolitano Federico Basile ha sottolineato come si stia lentamente acquisendo una maggiore consapevolezza delle problematiche ambientali, anche in ambito urbano, con comportamenti mediamente più responsabili, e come il concetto di Smart City vada inteso non solo come tecnologia applicata alla parte



IL SINDACO METROPOLITANO FEDERICO BASILE, PRESENTANDO IL PROGETTO, HA SOTTOLINEATO CHE IL CONCETTO DI SMART CITY VA INTESO NON SOLO COME TECNOLOGIA APPLICATA ALLA PARTE AMMINISTRATIVA MA ANCHE E SOPRATTUTTO COME MODO DIVERSO DI FRUIZIONE DEI SERVIZI

amministrativa ma anche e soprattutto come modo diverso di fruizione dei servizi, con un atteggiamento di maggiore consapevolezza nell’approcciarsi ai problemi dell’ambiente urbanizzato dai rifiuti, all’acqua, alla viabilità, e del territorio nel suo complesso. «Occasioni di dibattito come questa servono a dialogare, a confrontarsi e a trovare idee che rendano competitivi, ma anche e soprattutto, a individuare i sistemi per consentire ai nostri concittadini di fruire di servizi migliori» ha affermato il sindaco.

I PIANI E UNA VISION COMUNE

A supporto del processo di elaborazione dell’Agenda, la Città Metropolitana di Messina ha coinvolto i Comuni metropolitani nella progettazione dei vari piani metropolitani, cercando di prevedere una vision comune. Per le attività di coinvolgimento delle istituzioni locali e della società civile la Città Metropolitana di Messina ha affidato incarichi mediante avviso pubblico di manifestazione d’interesse a società di studi e ricerche. Cinque gli obiettivi previsti dall’Agenda della Città Metropolitana di Messina: Mobilità Sostenibile e Smart City; Economia Circolare; Ecosistemi e Biodiversità; Sport e Turismo Sostenibile nelle Aree Protette; Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio. Gli obiettivi individuati si ritrovano nei due progetti pilota. Il primo riguarda la rigenerazione del compendio edilizio

“Città del ragazzo” in un progetto chiamato “Dopo di noi” finanziato nell’ambito del PNRR con 54 milioni di euro e che potrà essere riferimento non solo per il territorio metropolitano di Messina, ma per tutta la Sicilia orientale. Il progetto prevede interventi che vanno dalla riqualificazione del verde, alla riqualificazione del patrimonio edilizio, dall’efficientamento energetico all’abbattimento delle barriere architettoniche. Tutto questo grazie anche a un monitoraggio fornito dall’Agenda e ai criteri ambientali suggeriti dall’Università e dal Ministero. Il secondo progetto prevede la riqualificazione dell’area di Capo Peloro, definita la più bella spiaggia d’Europa che si trova all’interno di un’area ambientale protetta, un’area umida all’interno di un territorio fortemente urbanizzato. Il processo di riqualificazione è già stato avviato con la demolizione e messa in sicurezza a carico della Città metropolitana dell’area ex Sea-flight e si sta anche pensando alla riqualificazione dei percorsi pedonali e a coniugare le attività produttive con l’ambiente. Un aspetto ulteriore e importante è il rapporto fra le Città metropolitane per condividere idee, esperienze utili a un percorso comune. La Città metropolitana di Messina, per esempio, ha avviato un rapporto con l’omologa di Milano per il riutilizzo di DataLab, uno strumento sviluppato da quest’ultima per il monitoraggio degli obiettivi dell’Agenda per lo Sviluppo Sostenibile. 

CONSIP GAS NATURALE 15: GLI OPERATORI DISERTANO LA GARA

SONO STATI AGGIUDICATI SOLO 3 LOTTI SU 12. L'ATTENUARSI DELLA CRISI POTREBBE FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE ALLA GN15 BIS. IL SECONDO TENTATIVO AI NASTRI DI PARTENZA

DI GIULIANO SARRICCHIO

(DIRETTORE GENERALE BENCHSMARTSRL - CONTROLLABOLLETTA.IT)

Alla fine è successo. La gara Consip GN15 per la fornitura di Gas Naturale è andata deserta. Solo 3 lotti su 12, pari a meno del 15% del quantitativo messo a gara, ha ricevuto l'interesse di un fornitore. Hera Comm, Estra e Dolomiti sono i grandi assenti. Gli operatori che, nelle passate edizioni, avevano gareggiato portando gli spread su livelli minimi degli ultimi anni, in quest'occasione hanno rinunciato a presentare offerte. Gli unici operatori che hanno avuto il coraggio di partecipare sono AGSM e A2A, aggiudicandosi i lotti più piccoli. AGSM ha voluto mantenere il Lotto 6 e il Lotto 12 Italia. Si tratta di lotti che AGSM conosce bene, essendo già fornitore con la Convenzione GAS14. La novità della Convenzione GAS15 è A2A, che si affaccia alle Convenzioni Consip GAS. A sorpresa, si aggiudica il Lotto 8 Abruzzo e Molise. Si tratta di un piccolo Lotto che, probabilmente, non comporta una significativa esposizione in un territorio che conosce molto bene, essendo A2A il fornitore delle ultime due Convenzioni sull'elettrico (EE19 e EE20).

LA CRISI SPAVENTA GLI OPERATORI

L'esito della gara deserta è una notizia molto preoccupante, che però

LA GARA CONSIP GN15 2023-24



GARA CONSIP GN14 A CONFRONTO CON GARA CONSIP GN15



CONTROLLABOLLETTA.IT, IL PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA GESTIONE DELLE FORNITURE ENERGETICHE DELLA PA

BenchSmart srl è una società di consulenza, specializzata nel supporto alle Pubbliche Amministrazioni nella gestione delle forniture energetiche. Attraverso il sito ControllaBolletta.it offre contenuti gratuiti sui principali temi di interesse per i dipendenti pubblici coinvolti nel processo di approvvigionamento energetico: come acquistare energia, quale tariffa scegliere, indicazioni operative per la programmazione e il controllo delle forniture. Gran parte degli articoli è dedicato alle Convenzioni Consip per l'acquisto di energia elettrica e gas.

non ci sorprende più di tanto Non dimentichiamo infatti che stiamo attraversando la peggiore crisi energetica della storia, con i fornitori impegnati nella ricerca di canali di approvvigionamento alternativi, in un contesto di mercato ad alta rischiosità, accompagnato dall'esplosione dei costi di gestione.

La situazione è talmente grave che i fornitori preferiscono mantenere solo i clienti storici. Il disinteresse alle gare pubbliche è quasi totale, tant'è che sono andate deserte anche le gare delle Centrali di Committenza regionali. Visto come sono andate le gare gas,

è stato un risultato straordinario aver aggiudicato 16 lotti su 17 della gara Consip per la fornitura di energia elettrica.

COSA SUCCEDERÀ ADESSO?

Consip è già al lavoro sulla gara Consip Gas Naturale 15 relativa ai 9 lotti andati deserti.

Il 22 novembre ha pubblicato un documento di consultazione, con il quale chiede esplicitamente le motivazioni della gara deserta e le possibili soluzioni. Gli operatori avrebbero dovuto rispondere entro il 2 dicembre. Evidentemente non lo

hanno fatto, visto che i termini per la trasmissione delle risposte sono stati prorogati fino al 20 gennaio 2023. Cosa succederà adesso?

Quali saranno gli elementi di novità in grado di convincere gli operatori alla partecipazione?

La GN15 già conteneva già alcuni elementi di novità.

- La base d'asta, ovvero lo spread massimo praticabile, era stato aumentato rispetto ai valori storici adottati nelle precedenti edizioni di 10 €cent/smc per i lotti da 1 a 8 e di 12 €cent/smc per i Lotti meridionali 9-10-11. Per la GN15 lo spread massimo era stato posto a 12 €cent/smc per i lotti da 1 a 8 e a 15 €cent/smc per i lotti meridionali.
- era stato sostituito l'indice Pfor con l'indice PSV (che reagisce più tempestivamente a variazioni di mercato);
- erano stati eliminati i codici articolo più complessi da gestire. Come per la gara sull'elettrico Consip EE20, anche per la gara GAS15 non è sarà possibile acquistare energia a prezzo fisso o con affidamento a 24 mesi. Purtroppo non è bastato. Cos'altro dovrà inventarsi Consip per convincere

ANDAMENTO PREZZI GAS DAL 2021 A INIZIO 2023



gli operatori a presentare offerte? Probabilmente, sarà ulteriormente aumentata la base d'asta e non è da escludere l'introduzione di una tariffa binomia, ovvero con una quota fissa indipendente dai consumi.

QUALCOSA È CAMBIATO

Il vero elemento di novità, che potrebbe convincere gli operatori a partecipare, potrebbe essere costituito dal deciso miglioramento del quadro di mercato. La decisione di rinunciare alla partecipazione alla GN15 da parte degli operatori è maturata nei primi giorni di settembre, ovvero nei giorni più drammatici della crisi energetica, quando il mercato si leccava le ferite dopo i prezzi shock degli ultimi giorni di agosto. Erano giorni in cui non si sapeva se gli approvvigionamenti di gas sarebbero stati sufficienti per superare l'inverno e le proposte della Commissione Europea spaziavano tra il razionamento "facoltativo" dei consumi e un finto price cap. Alla fine, ha funzionato la strategia della speranza, ovvero la strategia del "speriamo che faccia caldo". Il momento più nero della crisi energetica è coinciso con l'inverno più mite della storia, con ondate di caldo che hanno consentito di risparmiare i milioni

di metri cubi di gas russo mancanti. Grazie al meteo favorevole, ma anche allo spaventoso calo dei consumi industriali, è stato concesso un altro anno per poter implementare le azioni necessarie per il riequilibrio tra domanda e offerta. L'effetto è stato positivo anche sui prezzi del gas con consegna nell'anno termico 2023/24, ovvero l'anno termico in cui dovrebbero partire le forniture della Convenzione GN15 e GN15 bis. Nonostante lo scenario sia nettamente migliorato, i dubbi restano. Ad esempio, resta da capire quanto possano essere significativi i prezzi registrati nel periodo delle festività natalizie e sarà interessante verificare il comportamento del mercato con la ripresa delle attività dopo la pausa natalizia. Purtroppo, la volatilità resta ancora alta e il mercato dei derivati, fondamentale per la copertura delle posizioni, non ha ancora la liquidità sufficiente a consentire agli operatori la copertura efficiente delle posizioni.

COSA FARE

Il miglioramento del quadro, associato ad un aumento della base d'asta, dovrebbe consentire alla GN15 bis di andare in porto, in modo da garantire

la disponibilità di una Convenzione Consip per il gas naturale anche per il prossimo anno termico. Nel frattempo, è molto probabile che vengano prorogate fino a 6 mesi le scadenze della vigente GN14, permettendo a tutte le amministrazioni pubbliche di rinnovare i contratti in scadenza durante l'estate. Andrà tutto bene? Presto per cantare vittoria. Intanto, prima di tirare un sospiro di sollievo, occorrerà aggiudicare la GN15 bis. Restano le incognite sui tempi della GN15 bis e sui quantitativi residui della GN14. Questi ultimi saranno sufficienti a soddisfare le richieste delle PA con il contratto in scadenza nel corso dell'estate? Mai come quest'anno si osserva un elevato tasso di adesione, specie nelle regioni dove sono andate deserte le gare gas delle Centrali di Committenza regionali. Se proprio dovesse verificarsi una temporanea indisponibilità della Convenzione Consip per approvvigionarsi di gas naturale, sarà possibile transitare dal FUI, il servizio di ultima istanza per chi rimane senza un contratto gas, che presenta spread ancora molto bassi fino a settembre 2023, essendo le condizioni economiche definite prima dello scoppio della crisi.

Stazione di ricarica.

Strategie, modelli di business, tecnologie e best experiences: tutte le risposte per fare bene nel mercato dell'energia italiana le trovi qui. Never forget, you have the power.



RIMINI 5-7 MARZO 2023 EDIZIONE SPRING

RIMINI 20-22 SETTEMBRE 2023 EDIZIONE AUTUMN

Contenuti **Business matching** Soft skills **Networking**

PROGETTO CITTÀ SPUGNA, TRA RIQUALIFICAZIONE E RISPARMIO ENERGETICO

UNO DEI MODELLI PIÙ INNOVATIVI ALL'INTERNO DEI PIANI URBANI INTEGRATI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO È STATO IDEATO CON L'OBIETTIVO DELLA RICONVERSIONE FUNZIONALE DI SPAZI PUBBLICI APERTI IN TERMINI ECOLOGICI, DI FRUIZIONE E DI VALORE ESTETICO

DI SERGIO MADONINI

Grazie ai finanziamenti PNRR per i Piani urbani integrati (Pui) la Città metropolitana di Milano ha avviato la realizzazione di alcuni progetti per un valore di quasi 300 milioni di euro. Con i Piani Urbani Integrati la Città Metropolitana intende, in linea con l'obiettivo dell'investimento previsto dal PNRR, ridurre le situazioni di degrado sociale, promuovere la rigenerazione urbana (recupero, ristrutturazione e rifunzionalizzazione), sostenere progetti legati alle smart city (trasporti e consumo energetico).

Fra i progetti più interessanti va segnalato quello definito "Città Metropolitana Spugna", elaborato in collaborazione con il Gruppo Cap, il gestore del servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano. Questo progetto ha un obiettivo di riqualificazione funzionale di spazi pubblici aperti in termini ecologici, di fruizione e di valore estetico. Dal punto di vista ecologico la chiave degli interventi è la gestione locale delle acque piovane tramite sistemi naturali che combattano anche le isole di calore e contribuiscono al miglioramento della qualità dell'aria.

LA RIQUALIFICAZIONE URBANA

Come detto, i 90 interventi proposti mirano alla riqualificazione urbana e perseguono una serie di obiettivi che

I NUMERI DEL PROGETTO CITTÀ SPUGNA

- 90 interventi;
- 32 Comuni dell'area metropolitana coinvolti;
- 529.248 m² area rigenerata;
- 814.127 abitanti;
- 125.775 KW/h risparmiati;
- finanziamento di oltre 50 milioni di euro.

utilizzano soluzioni basate sulla natura (le Nbs, Nature-based solutions):

- migliorare l'urbanizzazione sostenibile attraverso soluzioni basate sulla natura, un aspetto che può stimolare la crescita economica e migliorare l'ambiente, rendere le città più attraenti e migliorare il benessere umano;
- ripristinare gli ecosistemi degradati e quindi migliorare la resilienza degli ecosistemi, consentendo loro di fornire servizi ecosistemici vitali e anche di affrontare altre sfide sociali;
- sviluppare strategie di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, fornendo così risposte più resilienti;
- migliorare la gestione del rischio idraulico-idrologico e la resilienza che con l'utilizzo

delle Nbs può portare a maggiori vantaggi rispetto ai metodi convenzionali e offrire sinergie nella riduzione di rischi multipli.

IL CONTESTO TERRITORIALE

La Città Metropolitana di Milano, con oltre 3 milioni di abitanti residenti in 133 comuni, di cui circa 1.330.000 nel solo comune capoluogo, è la seconda area metropolitana italiana. La densità abitativa su base metropolitana è pari a circa 2.053 abitanti per km². Il valore più basso si registra a Morimondo (43 a/km²) e nella maggior parte dei comuni del sud-ovest della Provincia, mentre i valori maggiori si rilevano nei Comuni del nucleo centrale attorno a Milano. Circa il 51% dei comuni di Città metropolitana ha un numero di residenti compreso tra i 5.000 e i 20.000, e solo il 3% dei comuni supera i 50.000 abitanti. Nei 32 Comuni coinvolti la popolazione varia dai 4.597 abitanti di Buscate agli oltre 81mila di Sesto San Giovanni. In generale, il quadro di riferimento di assetto e tutela del territorio metropolitano, restituisce un'immagine in cui sono riconoscibili grandi partizioni. Vi è il nucleo della città centrale, imperniato sul capoluogo e sulla prima corona. Vi sono poi i grandi ambiti di preservazione dell'ambiente e dello spazio aperto già sottoposti a regimi di tutela come, per esempio, l'esteso territorio agricolo del Parco Sud e le aree dei Parchi delle Groane e del Lambro. Inoltre, spazi aperti si trovano anche nelle zone a

CONSUMI ENERGETICI RISPARMIATI NEI COMUNI COINVOLTI

COMUNE	CONSUMI (KWH) PRE-INTERVENTO	CONSUMI (KWH) POST-INTERVENTO	CONSUMI (KWH) RISPARMIATI
ARLUNO	584,057	133,674	450,383
ASSAGO	6199,799	1513,714	4686,085
BARANZATE	3070,983	1331,441	1739,542
BOLLATE	7813,687	1528,26	6285,427
BRESSO	1434,4	493,914	940,486
BUSCATE	4606,936	2768,953	1837,983
CANEGRATE	5162,003	1837,521	3324,482
CESANO BOSCONI	5385,525	2324,985	3060,54
CESATE	1181,133	717,962	463,171
CINISELLO BALSAMO	4449,678	3629,339	820,339
COLOGNO MONZESE	20578,277	10982,17	9596,107
CORMANO	5892,506	4006,433	1886,073
CORNAREDO	2681,807	765,458	1916,349
CORSICO	3058,487	1444,082	1614,405
GARBAGNATE MILANESE	9959,04	4385,502	5573,538
LEGNANO	16163,149	5280,82	10882,329
MARCALLO CON CASONE	1505,853	820,822	685,031
MELEGNANO	1074,49	283,35	791,14
OPERA	12974,605	4602,173	8372,432
PADERNO DUGNANO	10976,354	4286,738	6689,616
PIEVE EMANUELE	6078,239	1663,912	4414,327
RHO	19376,707	6972,289	12404,418
ROSATE	4263,598	1649,454	2614,144
SAN GIORGIO SU LEGNANO	3619,397	1194,58	2424,817
SAN GIULIANO MILANESE	7539,514	2171,97	5367,544
SAN VITTORE OLONA	496,636	133,268	363,368
SEDRIANO	2768,094	1325,451	1442,643
SEGRATE	4402,994	0	4402,994
SESTO SAN GIOVANNI	19394,979	5390,18	14004,799
SOLARO	4370,693	0	4370,693
TREZZANO SUL NAVIGLIO	807,773	30,899	776,874
TURBIGO	1572,9	0	1572,9
TOTALE COMPLESSIVO	199.444,3	73.669,3	125.774,9

FONTI: CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

est e ovest della regione urbana, ma dove, in assenza di specifiche tutele, è maggiore la pressione dell'urbanizzazione.

I dati ci raccontano di una superficie urbana pari al 41% con ampie superfici impermeabilizzate tra cui è importante ricordare 1.774 piazze con superficie totale di 315 ettari, 270.254 edifici corrispondenti

ad una superficie di 12.668 ettari e 7461 aree adibite a parcheggio equivalenti a 803 ettari. Oltre a situazioni di alta densità abitativa, il territorio metropolitano è caratterizzato da un'elevata presenza di attività industriali e di traffico, che comportano concentrazioni elevate di PM10 e densità elevata di PM10, NOX e COV, soprattutto per il nucleo centrale

e le principali direttrici verso nord. I comuni del Sud Milano presentano, invece, densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento, che determinano alta densità di emissione di NH3, sebbene siano comunque elevate anche le concentrazioni di PM10, con maggiore componente secondaria e, in modo meno marcato, la densità di emissione di PM10 e NOX.

IL RISPARMIO ENERGETICO

Il vantaggio pubblico di questi interventi deriva anche da un consistente risparmio energetico ed economico. Tale risparmio, sulle superfici degli interventi è di circa il 63% dell'energia attualmente utilizzata per il trattamento delle acque, oltre ai costi manutentivi del sistema e delle aree pavimentate. Per calcolare il risparmio energetico nei 32 Comuni il Gruppo Cap ha fornito per ciascuna area i consumi stimati relativi al trattamento di 1 metro cubo di acqua. Parallelamente, uno studio di Fondazione Osservatorio Meteorologico Duomo ha fornito il valore di mm di pioggia caduti annualmente su un metro quadrato di territorio. Tale studio è basato sulle osservazioni di pioggia degli ultimi 8 anni (2012-2020) rilevate dalle circa 40 stazioni meteorologiche distribuite sul territorio metropolitano. Moltiplicando il valore di pioggia cumulato annuo per metro quadrato per l'estensione dell'area di intervento, sono stati ricavati i metri cubi di acque di pioggia che insistono sull'area in un anno e dunque il consumo energetico per il trattamento di tale quantità. Considerando invece la sola area drenata, si ottengono i metri cubi che si prevede di escludere dal trattamento e di conseguenza il risparmio energetico annuo previsto. Prendiamo alcuni esempi fra i 32 Comuni. A Buscate i consumi prima dell'intervento ammontavano a 4606,936 kWh. Dopo l'intervento scendono a 2.768,953 kWh, con un risparmio di 1.837,983 kWh. A Sesto San Giovanni si passa da 19.394,979 a 5.390,18 kWh e il risparmio è di 14.004,799. Il progetto è stato approvato a dicembre 2022 e a gennaio 2023 verrà pubblicata la gara d'appalto. Si prevede di aggiudicare i lavori nel luglio del prossimo anno e, stando al cronoprogramma, a settembre 2024 è previsto il 30% di stato avanzamento lavori.

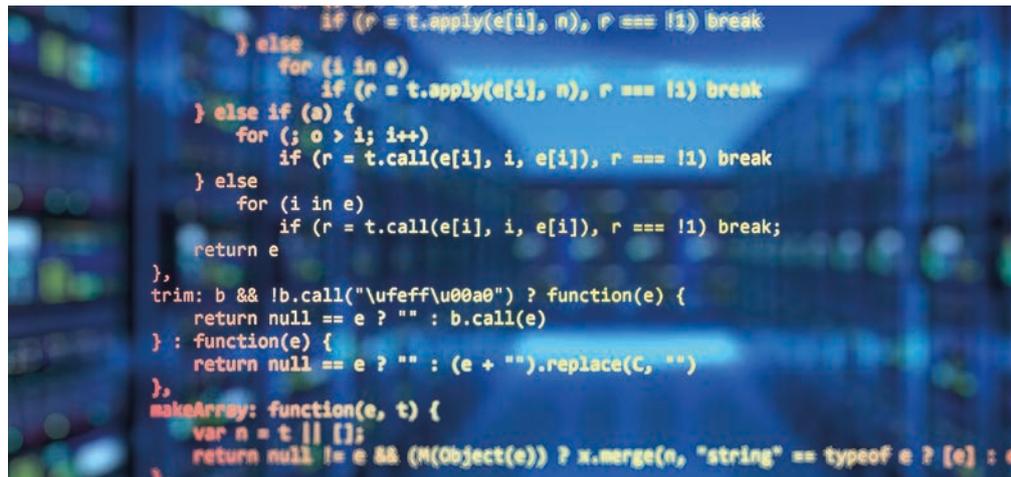
URBAN CHECK UP MODEL, UNO STRUMENTO PER LA TRANSIZIONE INTELLIGENTE

LE AMMINISTRAZIONI LOCALI HANNO NECESSITÀ DI AFFIDARSI A UNA STRATEGIA PONDERATA CHE RISPONDA ALLE REALI ESIGENZE DEI TERRITORI. ECCO UNA SOLUZIONE PER OPERARE LA MAPPATURA E L'ANALISI DEL LIVELLO DI DIGITALIZZAZIONE E DI SMARTNESS DEI SERVIZI URBANI FONDAMENTALE PER GUIDARE I PROCESSI DI TRANSIZIONE DIGITALE, ENERGETICA E ECOLOGICA. NE PARLA ROBERTA PEZZETTI, DIRETTORE CENTRO DI RICERCA SMARTER ALL'UNIVERSITÀ DELL'INSUBRIA E RESPONSABILE SCIENTIFICO DEL PROGETTO

Il suo nome è Urban Data Check Up Model. Si tratta di un nuovo strumento di censimento dei dati urbani ideato per permettere ai Comuni di conoscere i reali bisogni del proprio territorio e quindi intervenire in modo più mirato con strategie precise e con un impiego ponderato di risorse. In questa intervista, Roberta Pezzetti (direttore Centro di ricerca interdipartimentale Smarter all'Università dell'Insubria e responsabile scientifico del progetto) ci aiuta a comprendere le caratteristiche e le modalità di attuazione di Urban Check Model che vedrà anche City Green Light - principale operatore privato in Italia nella pubblica illuminazione - impegnata a supportare Enea nello sviluppo della parte tecnologica.

Quale è l'obiettivo dello strumento?

«Mettere a disposizione delle Amministrazioni comunali e del mercato uno strumento di mappatura e analisi del livello di digitalizzazione e di smartness dei servizi urbani, utile a guidare i processi di transizione digitale, energetica e ecologica in atto. L'UCUM si configura come uno strumento standardizzato nella modalità di censimento dei dati urbani relativi ai diversi domini di servizio che, tuttavia, permette al Comune una lettura customizzata del contesto urbano amministrato, in funzione delle sue caratteristiche e vocazioni. In questa prospettiva, lo strumento si configura come propedeutico a guidare le Amministrazioni comunali nella



formulazione di scelte consapevoli, funzionali all'innovazione dei servizi urbani in chiave smart service. Nel contempo, permette al Comune di operare confronti, in termini di esigenze di innovazione dei servizi, con altri contesti urbani con caratteristiche e vocazioni similari, favorendo l'implementazione di nuovi smart service dalla scala urbana alla scala territoriale in chiave Smart Land».

A chi si rivolge e chi sono gli utilizzatori?

«UCUM si rivolge alle Amministrazioni comunali, gli utilizzatori sono in primis i tecnici dei servizi urbani. La compilazione delle schede censimento dati è cura del Comune e vede nelle aziende di gestione dei servizi urbani i soggetti deputati, in primis, ad affiancare l'Amministrazione sia nella fase di compilazione, sia nella

lettura integrata dei risultati che lo strumento UCUM permette di ottenere. Tale affiancamento favorisce non solo la diffusione dello strumento presso i Comuni, ma agisce anche da driver per l'accelerazione del processo di "transizione culturale" nella PA in merito al valore che il dato oggi riveste nell'acquisizione di un adeguato livello di conoscenza del contesto urbano e/o territoriale, necessario per gestire in modo efficiente ed efficace i diversi servizi. Nel contempo, la conoscenza della città che i dati permettono di ottenere rappresenta uno stimolo all'avanzamento del processo di transizione digitale, energetica ed ecologica, favorendo l'acquisizione di servizi e soluzioni tecnologiche adeguati ai bisogni ed alle caratteristiche del singolo contesto urbano e

promuovendo, nel contempo, nel mercato lo sviluppo di nuovi smart service».

Quanto costa utilizzarlo?

«Lo strumento verrà messo a disposizione gratuitamente da Enea delle Amministrazioni comunali in forma di tool (web service) con l'obiettivo di favorirne la diffusione, senza costi di acquisizione a carico del Comune».

È un prodotto finito e pronto per essere proposto e utilizzato?

«Lo strumento è in fase di completamento da parte del Centro di Ricerca Smarter dell'Università dell'Insubria, in stretto coordinamento con Enea, per la parte relativa alle schede censimento dei servizi urbani strategici alla transizione digitale, energetica ed ecologica delle città e dei territori; a oggi sono state completate le schede censimento dati relative ad alcuni



**ROBERTA PEZZETTI,
RESPONSABILE SCIENTIFICO:
«URBAN CHECK MODEL SI
RIVOLGE ALLE AMMINISTRAZIONI
COMUNALI; GLI UTILIZZATORI
SONO IN PRIMI I TECNICI DEI
SERVIZI URBANI»**

primi domini di servizio (illuminazione pubblica & Smart street services, mobilità e flussi turistici, sicurezza e monitoraggio urbano), già in fase di test presso alcune Amministrazioni comunali pilota. Nel biennio 2023-2024 lo strumento UCUM verrà, inoltre, integrato da un modello di gap analysis in grado di fornire al Comune, a valle del processo di compilazione delle schede relative ai servizi, un quadro esaustivo dei dati che mancano, fornendo prime indicazioni sui dati necessari di cui il Comune deve prioritariamente disporre per guidare con consapevolezza il processo di transizione digitale della città verso la Smart City. Il set di informazioni che lo strumento permette di ottenere si configura, inoltre, come supporto al Comune nella compilazione del Quadro

Esigenziale richiesto dal Nuovo Codice degli Appalti pubblici».

L'utilizzo richiede competenze specifiche?

«La compilazione delle schede censimento UCUM non necessita di particolari competenze specifiche, essendo concepito come strumento gestionale la cui compilazione è demandata prioritariamente ai tecnici Comunali. Tuttavia, la compilazione risulta agevolata dal supporto di competenze in materia di digitalizzazione da parte di soggetti esterni all'Amministrazione e vede nei gestori dei servizi urbani (utility e EsCo) i soggetti deputati a svolgere un ruolo attivo di affiancamento al Comune, favorendo il salto culturale necessario per acquisire consapevolezza in merito al ruolo strategico che il dato svolge per una gestione efficiente ed efficace del singolo servizio e del contesto urbano nel suo complesso. In fase di test dell'UCUM, il team di Enea e del Centro di Ricerca Smarter supportano le Amministrazioni comunali pilota, sempre prevedendo un coinvolgimento attivo delle utility che per il Comune gestiscono i servizi».

Cosa fa Enea per la diffusione di questo tool?

«Enea, in collaborazione con il Centro di Ricerca Smarter dell'Università dell'Insubria responsabile della progettazione e dello sviluppo dell'UCUM, organizza su base continuativa workshop, seminari e momenti di presentazione dello strumento rivolti sia alle Amministrazioni comunali, sia ad un vasto pubblico di stakeholder di mercato e del mondo della ricerca, con l'obiettivo sia di favorire un processo continuativo di confronto metodologico utile allo sviluppo del tool, sia di garantire una disseminazione dei risultati. In questa prospettiva, lo sviluppo dello strumento beneficia dell'attivazione di un Tavolo di lavoro a cui partecipano attori di mercato, soggetti istituzionali e del mondo della ricerca, favorendo un continuo confronto di visioni, metodologie e la condivisione delle proposte e dei risultati via via conseguiti. Operatori, esco istituzioni, amministratori professionisti privati e anche cittadini sono costantemente coinvolti nei lavori del Tavolo in fase di sviluppo, sperimentazione, aggiornamento e utilizzo dello strumento».

Ci sono sul mercato prodotti simili?

«Attualmente nel mercato non esiste uno strumento come l'UCUM, in grado di effettuare una mappatura esaustiva dei

dati che circolano nella città declinati per ciascun dominio di servizio e un'analisi compiuta del livello di digitalizzazione e di smartness dei servizi, anche attraverso un'analisi dei gap. Tuttavia, il mercato inizia a sviluppare strumenti che si ispirano alla visione ad esso sottesa e che mirano ad innovare il processo di gestione dei servizi urbani favorendone la digitalizzazione».

Cosa rende unico questo strumento?

«L'unicità dell'Urban Data Check Up Model è connessa alla completezza dello strumento, che si pone non solo come modello di censimento dei dati che circolano in un contesto urbano in un determinato momento, ma anche come modello di assessment sia del livello di digitalizzazione del servizio sia del suo livello di smartness, intesa come capacità del servizio non solo di assolvere ai bisogni del contesto urbano in cui è attivo, ma anche di integrarsi con altri servizi urbani, garantendo l'interoperabilità dei dati, intesa quale condizione per la trasformazione dei servizi urbani in smart services. L'UCUM, infatti, mira a favorire lo sviluppo di servizi smart intesi come servizi in grado di inviare i propri dati, in tempo reale ed in forma garantita ed interoperabile, verso altri servizi della città attivando un processo di scambio di dati ed informazioni in grado di migliorare le prestazioni di ciascun servizio sotto diversi profili: la prestazione specifica del servizio stesso, ma anche la prestazione in termini di efficienza energetica, precisione e tempismo, robustezza, resilienza ai guasti, predittività, sicurezza. L'interoperabilità si pone inoltre come condizione per prevenire la proliferazione su scala urbana di silos tra loro non comunicanti oggi ampiamente presenti nelle soluzioni tecnologiche e nelle di piattaforme ITC chiuse e proprietarie, che precludono o limitano l'accesso alla conoscenza del servizio da parte sia del Comune che dei cittadini».

Come si colloca nei processi di transizione?

«L'UCUM, per le sue caratteristiche metodologiche e finalità applicative, rappresenta uno strumento funzionale alla transizione digitale e all'efficientamento energetico e gestionale dei servizi e della città nel suo complesso, favorendo la transizione anche culturale nelle Amministrazioni comunali e nella PA, necessaria all'avanzamento dei processi in atto».

E.ON: FOTOVOLTAICO PER LA SCUOLA GERMANICA DI MILANO

L'UTILITY HA REALIZZATO UN IMPIANTO FV DA 100 KWP PER L'ISTITUTO MENECHINO. LA COLLABORAZIONE CON IL MONDO DIDATTICO È SEMPRE PIÙ STRATEGICA PER L'AZIENDA CHE PORTA AVANTI DA ANNI UNA CULTURA ORIENTATA ALLA SOSTENIBILITÀ



E.ON punta con grande decisione al mondo delle scuole un parco edilizio molto vasto e anche un'area nella quale è interessante avviare interventi di riqualificazione che possano anche fornire un esempio concreto agli stessi studenti circa l'importanza di una cultura green oriented. L'azienda ha infatti realizzato un

impianto fotovoltaico da 100 kWp sui tetti della Scuola Germanica di Milano; un impianto che consentirà di produrre annualmente oltre 100.000 kWh di energia, contribuendo in questo modo a evitare 50 tonnellate di CO₂ all'anno. All'evento ufficiale di inaugurazione, tenutosi lo scorso 5 dicembre presso lo stesso istituto milanese, sono intervenuti:

Ingrid Jung e Tatjana Schenke-Olivieri, rispettivamente console generale della Repubblica federale di Germania e console aggiunta; Clemens Mantl, console generale d'Austria, Elena Grandi, assessora all'Ambiente e al verde del Comune di Milano, Mattia Abdu Ismahil, presidente del Municipio 1 di Milano, Frank Meyer, Ceo di E.ON Italia, Walter

DA SINISTRA: CLEMENS MANTL, CONSOLE GENERALE D'AUSTRIA E SUA MOGLIE BAHARAK MANTL; WALTER BRAND, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SCUOLA GERMANICA DI MILANO; MANFRED RUNGE, DIRIGENTE SCOLASTICO; INGRID JUNG, CONSOLE GENERALE DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA; FRANK MEYER, CEO DI E.ON ITALIA; ELENA GRANDI, ASSESSORA ALL'AMBIENTE E AL VERDE DEL COMUNE DI MILANO; LUCA CONTI, CHIEF OPERATING OFFICER E.ON ITALIA; JÖRG BUCK, CONSIGLIERE DELEGATO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ITALO-GERMANICA (AHK ITALIEN)



L'IMPIANTO CONSENTIRÀ DI PRODURRE ANNUALMENTE OLTRE 100.000 KWH DI ENERGIA, CONTRIBUENDO IN QUESTO MODO A EVITARE 50 TONNELLATE DI CO2 ALL'ANNO

Brand, presidente del consiglio di amministrazione della Scuola Germanica di Milano e una rappresentanza della scuola stessa.

UNA STRATEGIA VOTATA ALLA SOSTENIBILITÀ

«La nostra strategia è rendere l'Italia verde. Questo per noi significa anche rendere le scuole più sostenibili ed efficienti. La Scuola Germanica ne è un esempio concreto. Siamo convinti che il modo migliore per far avvicinare i giovani ai temi della sostenibilità sia quello di essere in contatto ogni giorno con l'energia prodotta da una fonte rinnovabile. Insieme possiamo costruire un futuro green», ha affermato Frank Meyer, Ceo di E.ON Italia. Un percorso che E.ON ha del resto intrapreso da tempo e che la vede protagonista nella promozione di una cultura assolutamente orientata alla sostenibilità. Da anni l'azienda infatti porta avanti il progetto "Odiamo gli sprechi" rivolto ai giovani delle scuole e finalizzato a diffondere tra le nuove generazioni l'adozione di pratiche virtuose a tutela del Pianeta. Grazie a "Odiamo gli sprechi" gli studenti hanno l'opportunità di avvalersi di nuovi strumenti e metodi innovativi di apprendimento come: test e giochi, che arricchiscono lo studio dell'Educazione Civica, e, soprattutto, consentono loro di apprendere come crescere, attraverso esperienze coinvolgenti, con un approccio maggiormente in linea con la sostenibilità ambientale. L'iniziativa prevede, inoltre, l'avvio di un contest per cui tutti sono chiamati a cimentarsi sui temi di Aria, Acqua e Terra e sulla loro tutela. L'installazione dell'impianto fotovoltaico sul tetto della Scuola Germanica di Milano non rimarrà quindi come un'azione fine a sé stessa ma è da intendersi come il primo tassello di una collaborazione più ampia. In particolare, E.ON, dopo

l'intervento di efficientamento energetico realizzato, intende coinvolgere sempre di più gli alunni della scuola e le loro famiglie in un percorso di avvicinamento alla sostenibilità che possa contribuire a diffondere su larga scala pratiche virtuose di cui tutti possano beneficiare. La Scuola Germanica di Milano - una delle tre scuole italo-tedesche presenti in Italia - con la sua particolare caratteristica di scuola d'incontro è da quasi 140 anni saldamente radicata nella società milanese. Ha conseguito dal governo tedesco lo status di eccellenza tra le oltre 140 scuole tedesche distribuite tutto il mondo. Grazie al sostegno della Repubblica Federale Tedesca, promuove la lingua e la cultura tedesca. L'offerta formativa rivolta ai ragazzi si concentra, a partire dall'asilo e nel corso dei dodici anni scolastici fino al conseguimento della maturità, su una preparazione a 360°. Attualmente la scuola conta più di 950 alunni provenienti da oltre 35 nazioni. Una multiculturalità che favorisce la creazione di una comunità internazionale incline all'incontro, allo scambio e al dialogo. «Nel "Leitbild" - la dichiarazione di missione - della Scuola Germanica di Milano è ancorata la responsabilità del mantenimento e della protezione del mondo che ci circonda. Vi è una costante attenzione e impegno da parte di tutta la comunità scolastica alla protezione dell'ambiente ed all'uso responsabile delle risorse. Una prova di ciò è la realizzazione, grazie alla collaborazione con E.ON, di questo importante impianto fotovoltaico, di cui possiamo a ragione essere orgogliosi», ha dichiarato Walter Brand, presidente del Cda della Scuola Germanica di Milano.

CRONOLOGIA ARTICOLI

ECCO UN ELENCO DEI PRINCIPALI CONTENUTI PUBBLICATI SUI NUMERI ARRETRATI DI "ENERGIA IN CITTÀ": INTERVISTE, INCHIESTE APPROFONDIMENTI, RUBRICHE

Inchieste e approfondimenti

Partenariato e PNRR (nov-dic 22)

Comunità energ. (nov-dic 22)

Caro Bollette (sett-ottobre 2022)

PNRR (sett-ottobre 2022)

Comunità energ. (luglio-agosto 22)

Mobilità elettrica (luglio-agosto 22)

Smart City (maggio-giugno 2022)

Rigenerazione u. (mag-giu 2022)

Fotovoltaico (marzo - aprile 2022)

Cer - (marzo - aprile 2022)

Incentivi efficienza (gen-feb 2022)

Smart City (nov-dic 2021)

Comunità energ. (nov-dic 2021)

Transizione e. (sett-ottobre 2021)

Smart City (luglio - agosto 2021)

Comunità en. (luglio - agosto 2021)

Utility enti locali/Webinar (mag - giu 2021)

Mobilità e. (maggio - giugno 2021)

Fotovoltaico (marzo - aprile 2021)

C.a.m. e Leed (marzo - aprile 2021)

Come Res (marzo - aprile 2021)

Pianificazione energetica (gennaio - febbraio 2021)

Illuminazione pubblica (gen- feb 2021)

Transizione energetica/Webinar (novembre-dicembre 2020)

Smart City (novembre - dicembre 2020)

Comunità energetiche (novembre - dicembre 2020)

Energy manager ed esco (novembre - dicembre 2020)

Finanziamenti regionali e statali (settembre - ottobre 2020)

Mobilità elettrica (settembre - ottobre 2020)

Partenariato pubblico-privato (maggio - agosto 2020)

Conto termico (maggio - agosto 2020)

Certificati bianchi (marzo- aprile 2020)

Rigenerazione urbana (marzo - aprile 2020)

Interviste

Raffaele Bonardi - Edison Next (nov-dic 22)

Carlo Loscalzo - Signify (sett-ottobre 2022)

Frank Meyer - E.ON (mag-giu 2022)

Arturo D'Atri - City Green Light (marzo - aprile 2022)

Antonella Galdi - Anci (gen-feb 2022)

Gianluca Zonta - Renovit (nov-dic 2021)

Mario Mauri - Sorigenia (sett-ott 2021)

Raffaele Bonardi - Citelum (luglio - agosto 2021)

Mario Conte - sindaco Treviso, Anci (marzo - aprile 2021)

Valerio Natalizia - SMA (gennaio - febbraio 2021)

Federico Pizzarotti - sindaco Parma, Anci (novembre - dicembre 2020)

Paolo Quaini - Edison (settembre - ottobre 2020)

Stefano Belluz - Kyoto Solar (maggio - agosto 2020)

Estella Pancaldi - Gse (marzo - aprile 2020)

La voce dei partner - Conoscersi per collaborare

Formez PA (gen-feb 2022)

Consip (nov - dicembre 2021)

APA (settembre-ottobre 2021)

FIRE (luglio - agosto 2021)

Ali (maggio-giugno 2021)

Uncem (marzo - aprile 2021)

Elettricità futura (novembre - dicembre 2020)

Assistal (settembre - ottobre 2020)

Assoesco (maggio - agosto 2020)

Market player

Sidora (marzo-aprile 2022)

GMR (nov-dic 2021)

Cariboni Group (sett-ottobre 2021)

Sorigenia G.S. (luglio - agosto 2021)

Algorab (maggio - giugno 2021)

TEA Reteluce (maggio-giu. 2021)

E. ON (marzo-aprile 2021)

Leitner (marzo-aprile 2021)

Regalgrid E. (marzo-aprile 2021)

Energy Project System (gennaio-febbraio 2021)

Energy (nov. - dicembre 2020)

Teon (novembre - dicembre 2020)

Greenetica D. (sett. - ottobre 2020)

Western Co. (sett. - ottobre 2020)

Egeo (maggio-agosto 2020)

Tonello Energie (maggio-agosto 2020)

Carlo Gavazzi (marzo - aprile 2020)

Mennekes (marzo - aprile 2020)

Puoi consultare i numeri precedenti nella sezione "Archivio" su energiaincitta.it, oppure inquadrando questo QR Code



SMART[®] BUILDING EXPO

From Building to City

Fiera Milano Rho

15 | 16 | 17 novembre 2023

Special event



SMART BUILDING EXPO è la fiera nazionale di riferimento della Transizione digitale ed energetica degli edifici e delle aree urbane.

Uno scenario che vede tra i principali protagonisti gli Amministratori e i Tecnici della Pubblica Amministrazione e tutti i soggetti professionali e le filiere industriali che operano al loro fianco.

Un appuntamento da non mancare per avere una panoramica completa su quanto di più innovativo offre il mercato e per orientare le scelte dei decision makers in una fase cruciale, in cui gli ingenti finanziamenti legati

al PNRR devono servire a raggiungere gli obiettivi sfidanti posti dall'Unione Europea.

In concomitanza si svolgerà anche la terza **Smart City Conference (14/15 Novembre 2023)**, realizzata in collaborazione col Politecnico di Milano: un evento scientifico fondamentale per comprendere il futuro delle città.



In contemporanea con



CHIEDI
INFORMAZIONI
PER ESPORRE



Città intelligenti e luminose, mobilità sostenibile, qualità della vita.

Accompagniamo
le Pubbliche Amministrazioni
nella transizione energetica
e digitale puntando
all'innovazione e alla green
economy con modelli
di sviluppo per l'illuminazione
pubblica e smart services
collegati per contesti urbani
sempre più sostenibili
e integrati.



**BRIGHTER CITIES
FOR A SUSTAINABLE FUTURE**

City Green Light
Vicenza / Brindisi / Catania / Genova /
Messina / Milano / Napoli
Tel. 0444.124.24.24
info@citygreenlight.com

citygreenlight.com